

Allegato A

**AVVISO PUBBLICO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DI PIANI FORMATIVI
AZIENDALI E PLURIAZIENDALI, CON PRIORITÀ ALLA FORMAZIONE IN AMBITO
DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**
LEGGE 19 LUGLIO 1993 n. 236 art. 9

*Decreto Direttoriale Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale n. 40/Cont/V/2007 del 07/05/2007
(pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 del 01/06/2007)*

PREMESSA

La Regione Toscana adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti atti:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- della DGR 1192/2008 che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento (CE) 800/2008;
- della DGR 31/2009 di modifica della DGR 1192/2008;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 873 del 26/11/2007;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003, e successive modifiche e integrazioni;

- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma regionale di Sviluppo 2006-2010, adottato con DGR n. 403 del 30/05/2006;
- della DGR 968/2007, che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della DGR 569/06 e s.m.i. che approva le “Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i.”;
- della legge 236/93 art. 9 che dispone in merito alla promozione ed al sostegno di interventi di formazione continua;
- del Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 40/Cont/V/2007 mediante il quale sono fissati gli indirizzi per l’attuazione della legge 236/93 art. 9, annualità 2006 e 2007;
- della delibera della Giunta Regionale 22/12/2008 n. 1148 con la quale la Regione Toscana definisce le modalità di attuazione del Decreto Direttoriale n. 40/2007 ed il riparto delle risorse;
- della delibera n. 1155 del 22/12/2008 recante “D.lgs 81/2008 tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro – approvazione schema progetto pilota integrato “Impresa sicura”.

ART. 1 FINALITÀ GENERALI E INTERVENTI FINANZIABILI

1. Con il Decreto Direttoriale n. 40/Cont/V/2007 del 07/05/2007 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale intende sostenere le iniziative a favore dei lavoratori, per aggiornare ed accrescere le loro competenze, ed a favore delle imprese, per svilupparne la competitività. Con delibera della Giunta Regionale 22 dicembre 2008 n. 1148, la Regione Toscana ha formulato gli indirizzi per l’attuazione del Decreto in parola ed ha ripartito i finanziamenti fra le Amministrazioni provinciali ed i Circondari. La delibera n. 1148/2008 prevede, fra l’altro, l’adozione di un avviso regionale a gestione delle Province e dei Circondari, per il finanziamento di piani formativi destinati alla formazione nelle aziende, con una forte priorità per la formazione in ambito di sicurezza. L’Avviso concorre alla realizzazione del progetto pilota “Impresa sicura” attraverso il quale la Regione Toscana persegue l’obiettivo di integrare le diverse opportunità di promozione della sicurezza sui luoghi di lavoro, a livello di politiche formative, della salute e di sviluppo economico. Per piano formativo si intende un programma organico di azioni formative concordato con le parti sociali e rispondente alle esigenze di una o più imprese o di un settore produttivo.

ART. 2 PRIORITÀ TRASVERSALI E ULTERIORI PRIORITÀ

1. I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1.

ART. 3 RISORSE DISPONIBILI

1. Per l’attuazione del presente avviso sono complessivamente disponibili euro 4.288.570,46 a valere sulla legge 236/93 art. 9 ripartiti fra le Province ed i Circondari come previsto nell’allegato 8. Gli interventi che saranno finanziati con tali risorse potranno essere utilizzati per effettuare operazioni di overbooking del P.O.R. Ob. 2 2007/2013 della Regione Toscana a sostegno dell’indice di realizzazione di tale Programma. Pertanto, gli interventi selezionati a seguito del presente avviso potranno beneficiare del finanziamento del Fondo Sociale Europeo in sostituzione di quello di cui alla L.236/1993 art. 9.

ART. 4 SCADENZE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Le domande dovranno pervenire all'Amministrazione provinciale/Circondariale competente a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno venerdì 22 maggio 2009.
2. Qualora i finanziamenti disponibili non vengano esauriti alla suddetta scadenza, è prevista l'attivazione di una scadenza di riserva. A valere su tale scadenza le domande potranno essere presentate a partire dal 1 settembre 2009 e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del 13 novembre 2009. L'eventuale attivazione della scadenza di riserva dovrà essere resa nota dall'Amministrazione Provinciale/Circondariale competente, contestualmente all'approvazione della graduatoria dei piani formativi pervenuti alla prima scadenza e opportunamente pubblicizzata.
3. Una volta trascorse le scadenze previste dall'avviso, le Amministrazioni Provinciali/Circondariali potranno richiedere l'attivazione di nuove scadenze oppure il trasferimento dei fondi assegnati per i piani aziendali alle modalità operative rappresentate dai voucher aziendali o individuali.

Se i giorni di scadenza cadono di sabato o in giorno festivo, la scadenza viene automaticamente fissata al primo giorno feriale (sabato escluso) immediatamente successivo.

ART. 5 IMPRESE E LAVORATORI DESTINATARI – REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

1. Lavoratori destinatari: i destinatari delle iniziative finanziate sul presente avviso possono essere unicamente:
 - a) i lavoratori delle imprese assoggettate al contributo dello 0,30 sul monte salari, di cui all'art. 12 della legge 03/06/1975 n. 160 così come modificata dall'art. 25 della legge 21/12/1978 n. 845 e successive modificazioni (contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'Inps).
 - b) i lavoratori in stato di disoccupazione, ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera c) del decreto legislativo 181 del 21 aprile 2000 come modificato dal decreto legislativo 297 del 19 dicembre 2002¹, a seguito di ristrutturazione aziendale nonché in aree e settori di crisi supportate da accordi tra le parti sociali, per i quali l'attività formativa è propedeutica all'assunzione ai sensi dell'art. 17 comma 1 punto d) della legge 196 del 24 giugno 1997. Tali soggetti devono essere iscritti ad un Centro per l'Impiego della Regione Toscana. In questa tipologia di intervento possono essere altresì inclusi soggetti interessati da ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità o altre forme di ammortizzatori sociali) per i quali la formazione sia propedeutica all'assunzione.
2. Tipologie contrattuali ammesse alla formazione: fermo restando il vincolo del comma 1 di questo articolo, i lavoratori occupati inclusi tra i destinatari del piano, devono trovarsi in una delle seguenti situazioni contrattuali o lavorative
 - Tempo indeterminato
 - Tempo determinato
 - Tempo parziale
 - Stagionali
 - Soci di cooperative iscritti a libro paga

¹ La norma in questione definisce lo stato di disoccupazione come "la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti"

- Apprendistato, contratto di inserimento, purché la formazione da erogare sia aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria per legge
 - Lavoratori in cassa integrazione guadagni, sospesi nell'artigianato, in mobilità, con contratto di solidarietà
 - Contratto di lavoro intermittente
 - Contratto di lavoro ripartito
 - Contratto di lavoro a progetto
 - Coadiutori o collaboratori familiari delle imprese destinatarie
 - Titolari/soci delle imprese destinatarie iscritti a libro paga
 - Titolari/soci delle imprese destinatarie non iscritti a libro paga, limitatamente alle imprese artigiane
3. Soggetti esclusi dalla formazione su questo avviso: sono esclusi dai piani formativi finanziati sul presente avviso coloro che, nei confronti dell'impresa partecipante, abbiano un rapporto di lavoro autonomo (coloro cioè che sono legati all'impresa dal contratto di prestazione d'opera di cui all'art. 2222 c.c.), libero professionale (art. 2230 c.c.), di agenzia (art. 1742 c.c.) nonché gli amministratori di società che non rientrino allo stesso tempo in una delle categorie indicate al comma precedente.
4. Individuazione preventiva delle imprese: a condizione di inammissibilità del piano, le imprese cui è rivolto l'intervento devono essere individuate contestualmente alla presentazione della domanda. Le imprese destinatarie devono sottoscrivere la dichiarazione di adesione allegata. Nel caso di piani destinati, parzialmente o interamente, alla formazione di disoccupati e soggetti interessati da ammortizzatori sociali per i quali la formazione è propedeutica alla formazione, aventi le caratteristiche indicate all'art. 5 comma 1 lett. b), dovranno essere indicate, pena la non ammissibilità, le aziende presso le quali gli stessi saranno assunti.

ART. 6 TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI E VINCOLI

1. A valere sul presente avviso sono ammissibili le seguenti tipologie di interventi formativi:

TIPOLOGIA A: Piani formativi in materia di qualità e sicurezza rivolti ad una grande o media impresa e ad un numero minimo di cinque PMI, appartenenti all'indotto economico della prima.

Si tratta di programmi organici di azioni formative, corredati da accordo con le parti sociali, finalizzati all'omogeneizzazione ed integrazione fra i sistemi di gestione aziendale di una grande o media impresa e quelli dei propri subfornitori, tramite azioni formative attinenti qualità e sicurezza nei luoghi di lavoro. Obiettivo della Regione Toscana è in particolare quello di favorire l'omogeneizzazione/integrazione fra i sistemi di gestione aziendale di una grande/media azienda (impresa di riferimento) e quelli dei propri subfornitori tramite azioni formative dirette:

- all'adozione ed alla gestione da parte delle PMI di sistemi di qualità certificabili;
- all'adozione di buone pratiche comportamentali/organizzative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

All'interno dei piani formativi le azioni di cui sopra devono essere sviluppate entrambe in maniera coordinata. Le PMI dell'indotto che possono essere destinatarie delle azioni finanziate dal presente avviso sono le seguenti:

- subfornitori di beni/servizi che operano all'interno delle unità produttive della grande/media impresa cliente;
- subfornitori in "outsourcing" che operano o meno all'interno delle unità produttive della grande/media impresa cliente.

Questi piani possono coinvolgere anche imprese appartenenti a settori economici differenti ed avere carattere provinciale o interprovinciale. I criteri a cui fare riferimento per stabilire la dimensione delle imprese (grandi, medie e piccole imprese) sono quelli stabiliti a livello comunitario (allegato 1 del Reg. CE 800/2008), riassunti al successivo art. 10.

TIPOLOGIA B: Piani formativi settoriali. Si tratta di programmi organici di azioni formative, corredati da accordo con le parti sociali, concernenti ambiti/materie di interesse comune, rispondenti ad esigenze di più imprese ubicate sul territorio regionale della Toscana appartenenti ad uno stesso settore produttivo. Possono avere carattere provinciale o interprovinciale. Per la presentazione ed ammissibilità dei piani formativi settoriali è necessario individuare imprese destinatarie facenti parte del medesimo settore secondo la classificazione Ateco 2007 (vedi l'elenco attività economiche Ateco 2007 presente sul sito http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito-RT/Contenuti/sezioni/lavoro_formazione/visualizza_asset.html_938351085.html nella sezione dedicata al presente avviso).

TIPOLOGIA C: Piani formativi pluriaziendali. Sono programmi organici di azioni formative, corredati da accordo con le parti sociali, rivolti alla formazione degli occupati di più imprese, i quali prescindono dal settore economico-produttivo di appartenenza di ciascuna azienda e possono avere carattere provinciale o interprovinciale.

TIPOLOGIA D: Piani formativi aziendali. Si tratta di programmi organici di azioni formative rivolti alla formazione degli occupati di una sola azienda, i quali possono avere anche carattere interprovinciale qualora coinvolgano unità produttive della medesima azienda collocate in diverse aree provinciali.

TIPOLOGIA E: Piani di filiera produttiva - Piani distrettuali-territoriali. Si tratta di programmi organici di azioni formative, corredati da accordo con le parti sociali, concernenti ambiti/materie di interesse comune rispondenti ad esigenze di più imprese ubicate sul territorio regionale della Toscana che appartengano, rispettivamente:

- a particolari filiere produttive; con filiera si intende il sistema di imprese che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto
- a distretti produttivi territoriali; per distretto produttivo territoriale si intende, ai sensi della legge 317/1991, un contesto produttivo omogeneo, caratterizzato da elevata concentrazione di imprese industriali e dalla specializzazione produttiva di sistemi di imprese. Per l'individuazione dei distretti occorre riferirsi alla Delibera del Consiglio Regionale Toscano 21 febbraio 2000, n. 69 disponibile alla pagina internet

<http://raccoltanormativart.mediamind.it/toscana/index.php?vi=all&st=query&xq=q03>

I piani di tipologia E possono avere carattere provinciale o interprovinciale.

2. Piani formativi rivolti in maniera parziale od esclusiva a disoccupati o a soggetti interessati da ammortizzatori sociali per i quali la formazione sia propedeutica all'assunzione, aventi le caratteristiche di cui alla lettera b) del comma 1 del precedente art. 5. La finalizzazione del piano all'inserimento di tali soggetti deve essere concreta e certa e tali caratteristiche devono essere comprovate allegando al piano un accordo aziendale, aggiuntivo rispetto all'accordo fra le parti sociali ordinariamente richiesto, contenente quanto previsto al successivo art. 8. Gli allievi nelle situazioni occupazionali sopra indicate devono essere in numero pari ai soggetti per i quali è prevista l'assunzione dopo la formazione, da considerarsi momento propedeutico alla stessa. Le aziende destinatarie sono assoggettate alla normativa sugli aiuti di stato. Le imprese destinatarie devono altresì essere assoggettate al versamento del contributo dello 0,30% sul monte salari, come previsto all'art. 5. I piani formativi possono essere rivolti parzialmente o nella loro interezza a destinatari disoccupati o interessati da ammortizzatori sociali per i quali la formazione è propedeutica all'assunzione, tenuto conto delle peculiarità di ciascuna tipologia sopra indicata.

3. Settore Ateco: per la presentazione e ammissibilità dei piani settoriali (tipologia B) è necessario individuare imprese facenti parte del medesimo settore secondo la classificazione Ateco 2007.
4. FAD: Gli interventi possono essere realizzati anche tramite FAD (formazione a distanza) prevedendo l'utilizzo, laddove esistenti, dei moduli formativi della piattaforma TRIO. I soggetti proponenti non possono proporre piani formativi che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o di prodotti didattici che siano già presenti nell'ambito del progetto Trio. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti. Nel caso tale disposizione venga disattesa il piano nella sua interezza non è approvabile e finanziabile. Tale obbligo è soddisfatto mediante la sottoscrizione dell'apposita dichiarazione contenuta nell'allegato 2.
5. Localizzazione geografica: Le unità produttive delle imprese, destinatarie dei piani formulati sulla base del presente avviso, devono essere localizzate sul territorio regionale toscano.

ART. 7 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE ED ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. I piani formativi possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del piano formativo.
2. I soggetti attuatori di attività formative e/o orientative devono essere accreditati dalla Regione Toscana, alla data di scadenza dell'avviso, ai sensi della DGR 968 del 17/12/2007. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.
3. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del piano, deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività di docenza solo con la messa a disposizione di personale interno. I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del piano sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il piano, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura. Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.
4. Le imprese, singolarmente o in ATI, in assenza di agenzie formative accreditate, possono candidarsi come soggetti attuatori di piani formativi (ex art. 17 L.R.32/02 lett.c) solo per interventi rivolti al proprio personale. Tutte le imprese interessate devono far parte dell'ATI.
5. Gli enti di formazione accreditati possono realizzare progetti formativi a favore di imprese. In tal caso è necessario che le imprese destinatarie siano individuate in sede di presentazione del progetto e che sia allegata la loro dichiarazione di adesione al progetto. La costituzione di ATI tra ente di formazione e impresa beneficiaria è obbligatoria solo se quest'ultima partecipa attivamente alla realizzazione del progetto attraverso la messa a disposizione di risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).
6. Nel caso di piani formativi rivolti, anche parzialmente, a destinatari disoccupati o a soggetti interessati da ammortizzatori sociali per i quali la formazione sia propedeutica all'assunzione, il piano formativo dovrà vedere, fra i proponenti, a pena di ammissibilità, almeno un'agenzia formativa accreditata (eventualmente in partenariato con le aziende che procederanno alle assunzioni o con altre agenzie). Piani destinati, parzialmente o totalmente,

a tali soggetti che non siano proposti e gestiti da almeno un'agenzia formativa accreditata non sono ammissibili a finanziamento.

7. In fase di candidatura i piani possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente la misura o le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del piano.
8. Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/2006 e s.m.i. La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:
 - per la progettazione, il 50% del costo per "ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
 - per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del piano, salvo casi del tutto eccezionali. Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE. Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate. I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega. Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

ART. 8 ACCORDI FRA LE PARTI SOCIALI

La presenza di un accordo fra parti sociali rappresenta requisito di ammissibilità. In particolare si specifica quanto segue:

1. Nel caso di piani di tipologia A, B e C ed E: è necessario che gli stessi siano accompagnati da un accordo che abbia le seguenti caratteristiche:
 - sottoscritto da almeno un'associazione di parte datoriale/di categoria ed almeno una di parte sindacale;
 - i soggetti firmatari devono essere ricompresi fra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento e, nel caso di piani settoriali, rientrare fra quelli rappresentativi del settore di riferimento;
 - nel caso i piani formativi riguardino aziende collocate in aree provinciali diverse, occorrerà un accordo fra le parti sociali rappresentative a livello regionale, oppure fra le parti rappresentative di tutte le diverse province coinvolte;
 - in tutti i casi, non saranno ritenuti ammissibili piani formativi accompagnati solo dal parere positivo di un'organizzazione datoriale o di un'organizzazione sindacale, presupponendo l'accordo l'adesione di soggetti diversi ed appartenenti ad entrambe le parti.
2. Nel caso di piani di tipologia D: (piani formativi diretti ad una sola azienda) è necessario che gli stessi siano corredati da un'accordo tra azienda e r.s.a./r.s.u. o almeno un'associazione sindacale territoriale fra quelle firmatarie del C.C.N.L. di riferimento.

3. Piani formativi rivolti parzialmente o totalmente a disoccupati o a soggetti interessati da ammortizzatori sociali per i quali la formazione sia propedeutica all'assunzione: in tal caso il piano dovrà essere accompagnato, a pena di ammissibilità, oltre che dall'accordo previsto dalla tipologia di piano prescelta, anche da accordo tra azienda/e e almeno un'associazione sindacale territoriale che contenga almeno i seguenti elementi:
 - a. riferimento alla ristrutturazione aziendale o alla crisi di area/settoriale ed agli effetti di queste
 - b. numero di destinatari - aventi le caratteristiche previste dall'avviso (disoccupati e interessati da ammortizzatori sociali) - del piano formativo e destinati all'assunzione
 - c. tipo di formazione
 - d. obiettivi della formazione in relazione all'attività lavorativa da svolgere
 - e. aziende che si impegnano all'assunzione e relative unità locali (localizzate in Toscana) di destinazione dei soggetti da assumere
 - f. tipologia contrattuale di assunzioneL'associazione sindacale di livello territoriale firmataria deve essere ricompresa fra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento
4. Negli accordi dovranno risultare chiaramente i dati anagrafici ed il ruolo ricoperto nell'organizzazione sindacale/datoriale e/o nell'azienda dai soggetti che lo sottoscrivono.

ART. 9 DURATA DEGLI INTERVENTI E CONTRIBUTO PUBBLICO MASSIMO E MINIMO

1. La durata dei piani formativi è di 12 mesi dalla sottoscrizione della convenzione.
2. Per i piani formativi di tipologia A, B, C ed E è previsto un importo massimo di finanziamento pubblico per piano pari ad euro 258.000,00 compatibilmente con i budget finanziari a disposizione della Provincia/Circondario competente. Per i piani rivolti ad una sola azienda (tipologia D) è previsto un importo massimo di finanziamento pubblico per piano pari ad euro 100.000,00. In caso di piani rivolti a disoccupati o a soggetti interessati da ammortizzatori sociali per i quali la formazione sia propedeutica all'assunzione, l'importo massimo di finanziamento pubblico è pari ad euro 400.000,00 compatibilmente con i budget finanziari a disposizione dell'Amministrazione competente.
3. I piani finanziari dei progetti devono essere redatti nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/06 e s.m.i. In allegato 5 sono riportati i limiti delle voci di spesa da rispettare.

ART. 10 NORMATIVA COMUNITARIA SUGLI AIUTI DI STATO

1. Aiuti di Stato: il presente avviso concerne il finanziamento di azioni di formazione continua che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia, nonché la disciplina regionale di attuazione delle stesse. Si configura altresì come aiuto di Stato la formazione di disoccupati e soggetti interessati da ammortizzatori sociali propedeutica all'assunzione, pertanto le aziende che si impegnano all'assunzione secondo le modalità previste al comma 2) del precedente art. 6 sono assoggettate alla medesima normativa, dovendo optare fra le alternative di seguito esposte. Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:
 - Articoli 38 e 39 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato ("regolamento generale di esenzione per categoria");
 - Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

In Regione Toscana il regime degli aiuti destinati alla formazione in relazione ai finanziamenti della legge 236/93 è stato istituito con DGR n. 1192/2008, modificata con DGR n. 31/2009.

Nel caso delle attività formative previste dal presente avviso potrà essere applicata, lasciando facoltà di scelta al soggetto proponente da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, sia la normativa de minimis di cui al Regolamento n. 1998/2006 che quella prevista dagli articoli 38 e 39 del Regolamento 800/2008 sugli aiuti alla formazione.

Si riportano in allegato 9 le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese, mentre si rimanda al punto successivo per la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

2. Massimali di contribuzione e parametri di costo

Nel caso delle azioni di formazione finanziate sul presente avviso, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto proponente e, precisamente:

- de minimis: nel caso di applicazione del regolamento n. 1998/2006 sugli Aiuti di importanza minore (de minimis) permane l'obbligo di cofinanziamento a carico dei privati in misura non inferiore al 20% come previsto dall'art. 9 comma 3 della legge 19 luglio 1993 n. 236 e come ribadito nel decreto direttoriale 40/2007. La quota di contribuzione delle imprese può essere rappresentata dal cosiddetto "reddito allievi" (costi di personale per i partecipanti al piano formativo, relativi alle ore effettive di formazione). Tale voce di spesa non è in nessun caso riconoscibile quale quota di contribuzione pubblica.
- aiuti alla formazione: nel caso del Regolamento di esenzione le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per l'attuazione del presente avviso è ritenuta "generale": la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese; la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese; la formazione aziendale riguardante i profili professionali contenuti nel Repertorio regionale oppure la formazione per profili dei quali si richiede l'inserimento nel Repertorio stesso. L'attestazione in merito viene fornita dalla Regione;
- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata di seguito;

Le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter superare in nessun caso un'intensità lorda di aiuto superiore all'80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati.

Di seguito si riportano le tipologie di lavoratori che rientrano nella categoria dei "lavoratori svantaggiati":

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);

- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile²

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tali categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

La quota di contribuzione delle imprese può essere rappresentata dal cosiddetto "reddito allievi" (costi di personale per i partecipanti al progetto, relativi alle ore effettive di formazione, voce B.2.4.1 del PED) che, insieme ai costi indiretti di struttura (macrovoce C del PED), non possono superare il 50% dei costi ammessi.

In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione, il soggetto proponente è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*de minimis* o Regolamento d'esenzione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

3. Definizione di Piccole e Medie Imprese

Le imprese beneficiarie dovranno indicare la loro natura di Piccole, Medie o Grandi Imprese.

Per la definizione comunitaria di PMI si rinvia a quanto indicato nell'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008 (pubblicato in GUCE Serie L n° 214 del 09/08/2008). Si riporta in sintesi quanto contenuto nel suddetto allegato:

- la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro.

ART. 11 DOCUMENTI DA PRESENTARE

1. Per la presentazione di un piano formativo occorre:

Domanda di richiesta di finanziamento (fac-simile in allegato 2), in bollo (salvo soggetti esentati), firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente o capofila in caso di associazione costituita. Nel caso di costituenda ATI/ATS la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti. Alla domanda, ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, deve essere allegata copia di un documento di identità, chiaro e leggibile del soggetto/i firmatario/i. In tale domanda dovrà chiaramente essere dichiarato, pena l'esclusione, il rispetto dei requisiti di ammissibilità indicati nell'articolo 5 dell'avviso e dovrà altresì essere dichiarato che il medesimo piano non è stato ammesso, né lo sarà in

² Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico

seguito, a contributo nell'ambito di altri programmi regionali o di altri programmi o iniziative nazionali o comunitarie; la domanda dovrà altresì contenere la dichiarazione del soggetto attuatore di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE e la dichiarazione di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 2 del D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

Dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria a cura di tutti i soggetti attuatori (capofila e partners), nella forma prevista dagli artt. 46 e 47 del DPR 445/00 (fac-simile in allegato 2).;

Dichiarazione relativa all'adesione al progetto ed allo stato di piccola o media o grande impresa (fac simile in allegato 2) redatta ai sensi DPR 445/00 art. 47 da ciascuna delle imprese destinatarie, anche se la stessa figura anche come soggetto attuatore; essa contiene:

- l'adesione al progetto;
- il numero dei lavoratori da coinvolgere in formazione
- l'eventuale opzione per i fondi interprofessionali paritetici
- l'assoggettamento allo 0.30%
- lo stato di piccola, media o grande impresa, indicando: numero dipendenti, fatturato/totale di bilancio, proprietà del capitale societario e/o diritti di voto con indicazione delle persone fisiche o giuridiche proprietarie e delle relative quote
- il regime di aiuti prescelto; *in caso di scelta del regime "de minimis"* occorre altresì l'impegno a fornire – in caso di finanziamento del progetto – la dichiarazione attestante il rispetto della regola "de minimis" con l'indicazione dei contributi percepiti a tale titolo; *In caso di scelta del regime di esenzione* deve essere altresì allegata la dichiarazione attestante la posizione rispetto a quanto prescritto dal DPCM 23/05/2007 (contenuta in allegato 9)
- la dichiarazione ad assumere l'impegno a garantire la quota di cofinanziamento prevista dalle normative comunitarie in materia di aiuti di stato;
- (*in caso di piano di tipologia A, se trattasi della grande o media impresa di riferimento*) dichiarazione inerente lo stato di grande o media impresa di riferimento del piano formativo

Copia dell'accordo fra parti sociali di cui all'articolo 8 dell'avviso. *In caso di piano destinato a disoccupati e soggetti interessati da ammortizzatori sociali per i quali la formazione sia propedeutica alla formazione* dovrà essere allegata anche copia dell'accordo stipulato fra azienda/e e ass. sindacale/i.

Formulario di presentazione del piano formativo - allegato 3 - e schede di progetto esecutivo (PED) di cui all'allegato 4 (composte da piano finanziario di dettaglio, scheda di riepilogo finanziario, schede attività formativa e schede aiuti di stato). Il piano finanziario sarà redatto nel rispetto dei limiti indicati nell'allegato 5 all'avviso. Scostamenti dalle percentuali di costo previste dovranno essere rigorosamente motivati in sede di presentazione del piano nell'apposita sezione del formulario di presentazione, e saranno valutati a cura del nucleo di valutazione. Il formulario deve essere presentato in forma rilegata. in modo da impedire la perdita di eventuali documenti, con pagine numerate progressivamente, sottoscritto in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS)

Scheda di monitoraggio (allegato 7 all'avviso) in versione cartacea e su floppy, contenente i dati statistici richiesti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

Floppy disk/CD contenente formulario di piano formativo, schede di progetto esecutivo (PED) e scheda di monitoraggio di cui all'allegato 7 all'avviso;

Atto costitutivo dell'associazione fra i soggetti partner (*se costituita/stipulata*);

Lettere di adesione al piano da parte di soggetti sostenitori, se presenti (cfr. art. 7)

Dichiarazione del proponente/capofila (fac-simile in allegato 2) relativa alla realizzazione di corsi Fad e prodotti didattici multimediali (cfr. art. 6 c. 4)

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

ART. 12 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PIANI FORMATIVI

1. Dove e come presentare la domanda: La domanda ed il relativo piano formativo possono essere consegnati a mano oppure inviati al Servizio Formazione professionale della Provincia o del Circondario in cui sono situate le imprese beneficiarie (vedi anche il successivo comma 2). Ciascuna domanda dovrà contenere la richiesta di finanziamento di un solo piano formativo. Sulla busta contenente la domanda dovrà essere riportata la scritta PIANO FORMATIVO LEGGE 236. Il soggetto che invii i piani formativi per posta è responsabile del loro arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza fissata. Le Amministrazioni Provinciali/Circondariali competenti a ricevere le domande non assumono responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale. Le domande pervenute successivamente alla data ed all'orario di scadenza sono dichiarate inammissibili. Per l'indirizzo e l'orario dell'ufficio provinciale competente alla ricezione dei piani formativi si veda l'allegato 6 al presente avviso.
2. Amministrazione di prevalente coinvolgimento: nel caso siano coinvolte unità produttive della stessa impresa (o di diverse imprese) oppure diverse imprese localizzate in più province, la domanda dovrà essere presentata all'Amministrazione Provinciale o Circondariale di prevalente coinvolgimento, la quale si occuperà dell'istruttoria, approverà la graduatoria e finanzia interamente il progetto presentato. Il prevalente coinvolgimento è connesso alla effettiva quota di finanziamento pubblico fruito dalle singole imprese/unità produttive e dalla localizzazione delle stesse. (Esempio: l'impresa A localizzata nella provincia x fruisce di una quota di contributo di 5.000 euro e l'impresa B localizzata nella provincia y fruisce di una quota di 7.500 euro, la provincia di prevalente coinvolgimento risulterà la provincia y). Solo nel caso non sia possibile rilevare un prevalente coinvolgimento provinciale, si farà riferimento alla Provincia/Circondario ove ha sede il soggetto proponente/capofila del piano. Qualora sede legale e operativa di quest'ultimo non coincidano si farà riferimento alla prima, se localizzata in Toscana, altrimenti alla seconda.

ART. 13 AMMISSIBILITA' DEGLI INTERVENTI

1. I piani formativi sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:
 - Risultano pervenuti entro la scadenza indicata nell'art. 4 dell'avviso, all'Amministrazione competente in base a quanto previsto all'art. 12 dell'avviso
 - Sono presentati da soggetto o da un partenariato ammissibile anche alla luce delle norme sull'accREDITAMENTO (coerenza con l'art. 7)
 - Sono ammissibili imprese e lavoratori destinatari degli interventi (coerenza con l'art. 5 commi 1 e 2)
 - Sono coerenti con le tipologie di interventi ammissibili previsti all'art. 6 per quanto concerne la scelta di una delle tipologie di piano individuate, l'indicazione del settore Ateco in caso di piani settoriali, le caratteristiche delle imprese aderenti in caso di piano territoriale-distrettuale o di filiera produttiva, la fad e la localizzazione geografica delle unità produttive destinatarie
 - Sono individuate le imprese destinatarie degli interventi ed è allegata la relativa adesione (art. 5 comma 4)

- Sono accompagnati da accordo con le parti sociali nelle forme e modalità di cui all'art. 8 e da eventuale accordo aziendale in caso di piano destinato a disoccupati o soggetti interessati da ammortizzatori sociali per i quali la formazione sia propedeutica all'assunzione
 - Sono coerenti con quanto disposto all'art. 9 per quanto riguarda la durata e l'importo del piano
 - sono coerenti con quanto disposto all'art. 10 relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione
 - sono compilati sull'apposito formulario sottoscritto dal soggetto proponente e dai partner attuatori completo di schede di progetto esecutivo (PED), da presentare sia in copia cartacea che su floppy; solo qualora si tratti di Raggruppamento già costituito è sufficiente la sottoscrizione del soggetto capofila; il formulario deve essere rilegato, con pagine numerate progressivamente e sottoscritto in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente (capofila in caso di ATI/ATS)
 - sono corredati delle dichiarazioni e documenti indicati nell'articolo 11
 - sono completi delle informazioni richieste (compilazione esaustiva delle sezioni del formulario e del PED)
 - il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 2 del D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.
2. L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura dell'Amministrazione Provinciale/Circondariale competente. Nel corso dell'istruttoria di ammissibilità è facoltà dell'Amministrazione competente richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui piani formativi pervenuti. Le domande dichiarate ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

ART. 14 VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione". E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere eventuali chiarimenti e integrazioni sui piani formativi presentati.
2. I piani formativi sono sottoposti a valutazione tenendo conto dei seguenti criteri generali:
 - 1) Qualità progettuale (max 20 punti), in termini di
 - a. correttezza del piano finanziario
 - b. obiettivi formativi (in termini di obiettivi e contenuti, struttura e logica progettuale, metodologie, strumenti e attrezzature, risorse umane)
 - c. carattere tecnico-operativo della formazione prevista
 - d. risultati attesi
 - 2) Numero di aziende coinvolte: sino a 10 punti
 - 3) Numero di destinatari coinvolti: sino a 10 punti
 - 4) Priorità: massimo 40 punti da attribuire nei seguenti casi
 - a) Priorità assegnata in relazione alla tipologia progettuale: ai piani di Tipologia A, B, C ed E: 10 punti
 - b) Priorità assegnata in relazione all'entità di formazione in materia di sicurezza:
 - piani destinati in una percentuale pari o superiore al 50% ad azioni in materia di sicurezza: 10 punti
 - piani che prevedono azioni in materia di sicurezza in misura pari o superiore al 20% e inferiore al 50%: 5 punti
 - c) Priorità assegnata ai piani che allegano parere positivo espresso dagli organismi paritetici provinciali o regionali di cui al d.lgs. 81/2008: 5 punti

- d) Priorità assegnata ai piani rivolti ad imprese con tassi di rischio INAIL pari o superiori a 80: 5 punti
- e) Priorità (10 punti) per i piani che destinano una quota di finanziamento del piano stesso (almeno il 40%) alle seguenti categorie:
 - tutti i lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti
 - i lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, dal Titolo VI e dal titolo VII – Capo I - del D.Lgs. 276 del 10/09/2003 (Lavoro intermittente, Lavoro ripartito, Lavoro a tempo parziale, Apprendistato, Contratto di inserimento, Lavoro a progetto)
 - i lavoratori di qualsiasi impresa privata collocati in cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria
 - le persone iscritte nelle liste di mobilità
 - i lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore a 45 anni
 - i lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria
 - i lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale nonché in aree e settori di crisi supportate da accordi tra le parti sociali per i quali l'attività formativa è propedeutica all'assunzione ai sensi dell'art. 17 comma 1 punto d) della legge 196 del 24 giugno 1997

A parità di punteggio conseguito avranno precedenza nel finanziamento i piani che coinvolgano imprese con tasso di rischio INAIL più elevato.

I piani formativi sono finanziabili se raggiungono un punteggio di almeno 20/80 e di almeno 10/20 sui criteri indicati sotto la voce "qualità progettuale". Ulteriori specifiche del sistema di valutazione sono contenute nell'allegato 1 all'avviso.

ART. 15 GRADUATORIE

1. Ciascuna Amministrazione elabora due graduatorie:

- una relativa ai piani diretti alle aziende che, con riferimento all'anno di presentazione della domanda di finanziamento sull'avviso regionale, abbiano aderito ad un Fondo Interprofessionale Paritetico istituito a norma dell'art. 118 del D.Lgs 388/2000;
- una seconda graduatoria relativa ai piani diretti alle aziende che, con riferimento all'anno di presentazione della domanda di finanziamento sull'avviso regionale, non abbiano aderito ad alcun Fondo Interprofessionale Paritetico.

In caso di piani di cui alle tipologie A), B), C) od E) del precedente art. 6 si procede all'inserimento in una o nell'altra graduatoria in relazione alla scelta fatta dalla maggioranza delle imprese partecipanti. Qualora le imprese che abbiano optato per i Fondi Interprofessionali siano in numero uguale a quelle che non hanno optato, l'inserimento nell'una o nell'altra graduatoria sarà fatto sulla base del numero di lavoratori destinatari della formazione, previsti nelle imprese che hanno optato ed in quelle che non hanno optato per i Fondi. Nel caso in cui tale criterio non consentisse di operare la scelta, si farà riferimento all'entità di contributo pubblico prevista dal piano formativo per le imprese destinatarie che hanno optato e per quelle che non hanno optato per i Fondi. In caso di impossibilità ad operare una scelta sulla base di tale ulteriore criterio, il progetto sarà inserito nella graduatoria relativa alle aziende che hanno optato per i Fondi Interprofessionali.

2. L'Amministrazione assegna i finanziamenti disponibili ai soggetti inseriti nella graduatoria delle aziende non aderenti ai Fondi Interprofessionali e, solo dopo aver esaurito tale graduatoria, procede al finanziamento dell'altra.
3. Le Amministrazioni Provinciali/Circondariali competenti provvedono ad approvare le graduatorie entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Accanto a ciascun piano formativo, la graduatoria fornirà il dato relativo alla tipologia progettuale di appartenenza fra quelle indicate all'art. 6. Le Amministrazioni provvedono alla pubblicazione delle stesse sul proprio sito internet, al proprio Albo Pretorio ed alla notifica ai soggetti attuatori, mediante raccomandata AR, dell'approvazione del finanziamento. I piani formativi vengono finanziati in ordine di graduatoria, tenendo conto di quanto detto in precedenza, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. Le graduatorie dei piani approvati avranno valore fino ad esaurimento delle risorse. In caso vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere prioritariamente assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse. Le Amministrazioni Provinciali/Circondariali competenti informano i soggetti presentatori dei piani formativi non ammessi a finanziamento circa l'esito dell'istruttoria condotta. Nell'atto di approvazione delle graduatorie ciascuna Amministrazione competente stabilisce il termine massimo entro il quale le convenzioni dovranno essere stipulate e le autorizzazioni dovranno essere emanate e rese esecutive. Trascorso tale termine può essere disposta la revoca del finanziamento accordato.

La Provincia /Circondario competente comunica alla Regione Toscana l'avvenuto rispetto del termine dei 90 giorni sopra indicato. In caso di mancato rispetto del termine la Regione Toscana si riserva il diritto di procedere al recupero delle risorse non assegnate ed alla successiva assegnazione alle altre Province/Circondari o ad interventi gestiti direttamente.

ART. 16 OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO APPROVATO

1. Sulla base degli esiti della valutazione effettuata sul piano, l'ufficio provinciale/circondariale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una rideterminazione dei costi. In particolare, prima della stipula della convenzione il soggetto attuatore dovrà trasmettere un nuovo piano finanziario nel caso in cui in sede di valutazione del progetto siano state rilevate incoerenze rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/06 e s.m.i.
2. Prima della stipula della convenzione vanno trasmesse, se del caso, le dichiarazioni attestanti il rispetto della regola del "de minimis"
3. Nel caso di specifica richiesta il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.
4. Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione all'amministrazione competente ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale; insieme alla comunicazione di inizio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 569/06 e s.m.i.
5. Qualora si sia in presenza di più soggetti che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del piano, deve altresì essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla comunicazione di attribuzione del finanziamento, l'atto di costituzione dell'associazione. I partners attuatori non possono essere variati e sostituiti a piano approvato, salvo quanto previsto dalla normativa vigente (D.lgs 163/2006 art. 37 commi 18 e 19) e fatto salvo quanto previsto dalla DGR 569/06 e s.m.i. in merito alla sostituzione di imprese destinatarie che siano al contempo inserite nel partenariato. I soggetti finanziati devono altresì fornire gli altri dati inerenti il piano che dovessero essere richiesti dagli Uffici provinciali/circondariali. La sostituzione di imprese destinatarie è fatta nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 569/06 e s.m.i.
6. In attuazione dell'art. 17 della L.R. 32/2002, per la realizzazione del piano si procede, a seconda dei casi e sulla base di quanto previsto dalla DGR 569/06 e s.m.i.:

- alla stipula di convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione competente
 - oppure all'autorizzazione da parte dell'Amministrazione competente.
7. Si considera data di avvio del piano, il giorno nel quale viene sottoscritta la convenzione. Nel caso di atto di autorizzazione, l'avvio del piano formativo coincide con la data di esecutività dell'autorizzazione stessa.
 8. I soggetti attuatori sono altresì tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo quanto disposto in relazione ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, tramite il data base FSE della Regione Toscana.
 9. Il finanziamento sarà erogato secondo i tempi e le modalità previsti nella normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del Fondo Sociale Europeo (DGR 569/2006 e s.m.i.).
 10. Gli interventi saranno gestiti e rendicontati con le regole del FSE Ob. 3 2007/2013. I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere e applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare le "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002" approvato con DGR 31/07/2006 n. 569 e successive modifiche ed integrazioni. Non saranno in ogni caso riconosciute in sede di rendicontazione, e quindi non saranno finanziate, voci di spesa non ammissibili ai sensi delle suddette disposizioni normative.
 11. Le dichiarazioni sostitutive presentate dai soggetti attuatori (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e di certificazione) possono essere sottoposte a controlli e verifiche secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, da parte delle Amministrazioni Provinciali/Circondariale competenti a ricevere le istanze.
 12. La Regione Toscana e le Province/Circondario, con il supporto straordinario delle Parti Sociali, effettuano un monitoraggio sulle azioni oggetto del presente avviso al fine di valutarne l'andamento ed apportare gli opportuni eventuali correttivi finalizzati a migliorarne gli esiti. I soggetti attuatori e le aziende destinatarie sono tenuti a collaborare con l'Amministrazione incaricata dell'effettuazione di tale monitoraggio.
 13. La Regione Toscana ha inserito il presente avviso nell'ambito del progetto Impresa Sicura, di cui alla DGR 22/12/2008 n. 1155. I soggetti beneficiari dei finanziamenti e le Amministrazioni Provinciali e Circondariali collaborano con le competenti strutture della Regione Toscana per l'attuazione ed il monitoraggio del progetto.

ART. 17 CERTIFICAZIONE DEGLI ESITI E APPROVAZIONE DI NUOVI PROFILI PROFESSIONALI

1. Gli interventi formativi devono concludersi preferibilmente con il rilascio di attestati di qualifica/specializzazione o, in ogni caso, con attestato di frequenza o dichiarazione di percorso formativo effettuato. La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di qualifica/specializzazione deve essere avanzata all'ufficio regionale competente almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

ART. 18 DIRITTI SUI PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ

1. I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione. Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:
 - a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Regione acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul

diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;

- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Regione una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art.20 della legge n.633/41. Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

ART. 19 VINCOLI E SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DI MATERIALI CARTACEI E MULTIMEDIALI

1. Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione, da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e-learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a) sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page.

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione e Orientamento e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque

prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b), in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

ART. 20 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati dai Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27/12/2006). Inoltre, dovranno essere informati i destinatari circa la possibilità che gli interventi siano finanziati dal FSE nell'ambito del POR Obiettivo 2 Toscana 2007/2013.

ART. 21 TUTELA DEI DATI PERSONALI

1. I dati dei quali le Amministrazioni Provinciali/Circondariale entrano in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

ART. 22 PARI OPPORTUNITÀ

1. La Regione Toscana e le Amministrazioni Provinciali/Circondariali competenti promuovono e garantiscono l'attuazione del principio delle pari opportunità.

ART. 23 RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO

1. Ai sensi della legge 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Lavoro e Formazione Continua (Dirigente responsabile Marco Matteucci). Per i procedimenti di competenza delle Amministrazioni Provinciali e Circondariali (istruttoria di ammissibilità, valutazione, approvazione delle graduatorie, convenzioni/autorizzazioni, gestione interventi, monitoraggio e verifica della

rendicontazione), la responsabilità del procedimento fa capo al Dirigente Responsabile del servizio Formazione professionale di ciascuna Amministrazione.

ART. 24 MODIFICHE DELL'AVVISO - REVOCA

1. Il presente avviso potrà subire modifiche nel corso della sua vigenza e potrà essere revocato da parte dell'Amministrazione Regionale qualora se ne ravvisi la necessità.

ART. 25 INFORMAZIONI

1. Informazioni sul presente avviso possono essere ottenute presso le Amministrazioni Provinciali/Circondariali competenti (recapiti per informazioni e consegna piani formativi sono riportati nell'allegato 6). L'avviso e tutti gli allegati sono reperibili sul sito internet della Regione Toscana, al seguente indirizzo: http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito-RT/Contenuti/sezioni/lavoro_formazione/visualizza_asset.html_938351085.html. La normativa di settore citata nel presente avviso, è parimenti reperibile sul sito internet della Regione Toscana all'indirizzo http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito-RT/MenuPrincipale/sezioni/lavoro_formazione/formazione/index.html

ALLEGATI ALL'AVVISO:

- Allegato 1: Sistema di valutazione - Specifiche
- Allegato 2: Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile)
- Allegato 3: Formulario di presentazione piani formativi
- Allegato 4: PED (scheda finanziaria di dettaglio e di riepilogo, schede attività formativa e scheda aiuti di stato)
- Allegato 5: limiti voci di spesa
- Allegato 6: recapiti per informazioni e consegna domande di finanziamento
- Allegato 7: scheda di monitoraggio
- Allegato 8: ripartizione risorse
- Allegato 9: aiuti di Stato

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

La Regione Toscana per propria finalità istituzionale cura la programmazione degli interventi di formazione professionale e conseguentemente ne predispone i relativi avvisi pubblici. Le successive fasi, relative alla ricezione delle domande ed il trattamento dei dati in esse presenti, saranno gestiti dalle Province (e, su loro delega, dai Circondari), che secondo la LR 32/2002 sono titolari delle attività di formazione professionale. Titolare dei dati sono pertanto le Province ed i Circondari, ciascun Ente per i dati ad essi pervenuti. I recapiti per informazioni, anche in materia di tutela dei dati personali, sono reperibili nell'allegato 6 all'avviso.

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le finalità previste dalla LR 32/2002 e dalla legge 236/93 art. 9;
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzato
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio per poter effettuare l'istruttoria delle domande e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del finanziamento
4. I dati (limitatamente agli esiti finali delle procedure di individuazione dei soggetti assegnatari dei finanziamenti) saranno oggetto di diffusione, anche via internet, secondo le norme di ciascuna Amministrazione competente regolanti la pubblicità degli atti amministrativi.
I dati indicati nella "scheda di monitoraggio – allegato 7" saranno trattati in forma anonima per soddisfare gli obblighi di monitoraggio periodico previsti dalla normativa regolante i finanziamenti ex legge 236/93 art. 9 e relativi decreti di attuazione. Tali dati, privi degli elementi identificativi, potranno essere comunicati alla Regione Toscana nel caso in cui questa li richieda per esigenze legate al suddetto monitoraggio, ai sensi di quanto previsto dalla citata legge 236/93.
5. Il titolare del trattamento dei dati è l'Amministrazione Provinciale/Circondariale alla quale è presentata domanda di finanziamento
6. Il responsabile del trattamento è il Settore/Servizio all'uopo individuato dall'Amministrazione Provinciale/Circondariale alla quale è presentata domanda di finanziamento
7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i
8. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. *L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*
2. *L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:*
 - a) *dell'origine dei dati personali;*
 - b) *delle finalità e modalità del trattamento;*
 - c) *della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;*
 - d) *degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;*
 - e) *dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.*

3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*

- a) *l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;*
- b) *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;*
- c) *l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.*

4. *L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*

- a) *per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;*
- b) *al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.*

Sistema di valutazione – specifiche

I piani formativi sono finanziabili se raggiungono un punteggio di almeno 20/80 ed almeno 10/20 sui criteri indicati sotto la voce “Qualità progettuale”

1) Qualità progettuale: max 20 punti

- *Coerenza e correttezza del piano finanziario: 0; da 2 a 3; 4 punti.*

Il nucleo di valutazione tiene conto dell'ammissibilità dei costi dichiarati e congruità degli stessi. Verifica in particolare il rispetto dei limiti di costo previsti dalla DGR 569/06 e s.m.i e contenuti nell'allegato 5 e le motivazioni fornite dai soggetti attuatori in merito ad eventuali scostamenti del piano finanziario proposto. Qualora la verifica del piano finanziario dia esito negativo (0 punti) il progetto non è approvabile. Qualora il piano finanziario sia sostanzialmente corretto, ma presenti qualche lieve incongruenza (da 2 a 3 il punteggio attribuibile), il nucleo di valutazione lo segnala all'ufficio competente che procede a richiedere eventuali rimodulazioni al soggetto attuatore qualora il progetto risulti approvato. Piano finanziario corretto: 4 punti.

- *Obiettivi formativi (in termini di obiettivi e contenuti, struttura e logica progettuale, metodologie attivate, strumenti e attrezzature, risorse umane): da 0 a 8 punti*

La valutazione di merito terrà conto della presenza di analisi di contesto o studi di fattibilità e assessment dell'organizzazione, ove si evidenzia la necessità di interventi in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche mediante l'attivazione di processi formativi (da allegare al progetto).

- *Carattere tecnico o tecnico-operativo della formazione prevista: da 0 sino a 3 punti*

Con questa definizione ci si riferisce ad una formazione che, a prescindere dalla tematica trattata, privilegia il carattere tecnico da intendere come l'orientamento all'applicazione diretta delle conoscenze impartite alle procedure di lavoro svolte dai destinatari del corso. Per esempio, nel caso di corsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro sarà premiata maggiormente la formazione incentrata sulle tecniche da applicare ai processi di lavoro piuttosto che la formazione sulla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

- *Risultati attesi: max 5 punti in termini di:*

- *Miglioramento dello status professionale e occupazionale dei lavoratori/disoccupati destinatari: da 0 a 3 punti*
- *Ricadute positive dell'intervento sul settore/realtà produttive coinvolte: da 0 a 2 punti*

2) Numero di aziende coinvolte: sino a 10 punti

- Oltre 10 imprese: 10 punti
- Da 6 a 10 imprese: 5 punti
- Da 2 a 5 imprese: 3 punti
- Una impresa: 2 punti

3) Numero di destinatari coinvolti: sino a 10 punti

- oltre 50: 10 punti
- da 21 a 50: 7 punti
- da 11 a 20: 5 punti
- fino a 10: 3 punti

4) Priorità: massimo 40 punti da attribuire nei seguenti casi

- a) Priorità assegnata in relazione alla tipologia progettuale: ai piani di Tipologia A, B, C ed E: 10 punti
- b) Priorità assegnata in relazione all'entità di formazione in materia di sicurezza:

1. piani destinati in una percentuale pari o superiore al 50% ad azioni in materia di sicurezza: 10 punti
2. piani che prevedono azioni in materia di sicurezza in misura pari o superiore al 20% e inferiore al 50%: 5 punti

Il punteggio è attribuito nel caso in cui sia prevista la formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, sia con caratteristiche di formazione di base rivolta a tutti i lavoratori, sia a carattere specialistico rivolta a specifiche figure con responsabilità in materia di sicurezza, sia di carattere integrato ossia coinvolgenti l'una e l'altra tipologia di soggetti. La percentuale di azioni dedicate alla sicurezza deve essere ricavata con riferimento alle ore di formazione dedicate alla sicurezza rispetto al totale delle ore previste. Tale calcolo dovrà essere esplicitato nella sezione del formulario dedicata alle priorità, oltre ad essere naturalmente necessario un riscontro con le ore previste nella sezione C del formulario stesso. La formazione in tale materia deve essere condotta nel rispetto della normativa vigente nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro.

- c) Priorità assegnata ai piani che allegano parere positivo espresso dagli organismi paritetici provinciali o regionali di cui al d.lgs. 81/08: 5 punti (Copia del parere in questione deve essere allegata al piano)

- d) Priorità assegnata ai piani rivolti ad imprese con tassi di rischio INAIL pari o superiori a 80: 5 punti

Il tasso di rischio, utilizzato per il calcolo del premio INAIL, è assegnato a ciascuna impresa al momento del pagamento dei premi assicurativi e varia in relazione al rischio connesso ad una specifica attività lavorativa (tariffe approvate con D.M. 12/12/2000). Nel caso in cui un'azienda abbia tassi di rischio diversificati in relazione alle diverse tipologie di attività lavorative svolte, occorre fare riferimento al tasso inerente la tipologia di lavoratori più numerosa fra quelle messi in formazione (ad esempio se un'azienda mette in formazione 2 impiegati amministrativi e 10 operai, occorrerà prendere a riferimento il tasso di rischio relativo a questi ultimi). Nel caso di piani formativi che coinvolgano più imprese il punteggio è assegnato anche nel caso in cui sia presente anche una sola impresa con tasso di rischio pari o superiore ad 80 punti. Il tasso di rischio da prendere in considerazione è quello specifico dell'azienda destinataria e deve essere verificabile attraverso la documentazione di versamento dei premi INAIL; tale documentazione dovrà essere prodotta alla Provincia/Circondario competente se richiesta.

- e) Priorità (10 punti) per i piani che destinano una quota di finanziamento del piano stesso (almeno il 40%) alle seguenti categorie:

- tutti i lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti
- i lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, dal Titolo VI e dal titolo VII – Capo I - del D.Lgs. 276 del 10/09/2003 (Lavoro intermittente, Lavoro ripartito, Lavoro a tempo parziale, Apprendistato, Contratto di inserimento, Lavoro a progetto)
- i lavoratori di qualsiasi impresa privata collocati in cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria
- le persone iscritte nelle liste di mobilità
- i lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore a 45 anni
- i lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria

- i lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale nonché in aree e settori di crisi supportate da accordi tra le parti sociali per i quali l'attività formativa è propedeutica all'assunzione ai sensi dell'art. 17 comma 1 punto d) della legge 196 del 24 giugno 1997

La quota di piano formativo dedicata alle categoria di cui sopra è da ricavare in relazione all'entità di finanziamento pubblico rivolta a tali soggetti. Il punteggio di priorità scatta qualora una quota minima del 40% del finanziamento pubblico sia destinata ad una o più delle categorie di soggetti summenzionati.

A parità di punteggio conseguito avranno precedenza nel finanziamento i piani che coinvolgano imprese con tasso di rischio INAIL più elevato.

Allegato 2 all'avviso

**DOMANDA DI CANDIDATURA
E
DICHIARAZIONI
(Fac simile)**

Luogo
data

Marca da bollo (EURO 14,62)

All'Amministrazione Provinciale/Circondariale di ...

Oggetto: Legge 236/93 – DD 40/2007 – Avviso regionale - Presentazione di piano formativo alla scadenza del.....e richiesta contributo pubblico per euro - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del dpr 445/2000 art. 47

Il sottoscritto.....nato a.....il.....
in qualità di legale rappresentante di.....

soggetto proponente ed attuatore unico

soggetto capofila della costituita ATI/ATS fra i seguenti soggetti.....,

oppure il sottoscritto.....nato a.....il.....in qualità di legale rappresentante di.....
(ripetere per ogni soggetto)

proponenti della costituenda ATI/ATS fra i seguenti soggetti.....,
proponente/i del piano formativo denominato

....., appartenente alla tipologia (barrare una delle seguenti tipologie fra quelle dell'art. 6 del bando)

A Piano formativo in materia di qualità e sicurezza rivolto ad una grande o media impresa e ad un numero minimo di cinque PMI, appartenenti all'indotto economico della prima

B Piano formativo settoriale

C Piano formativo pluriaziendale

D Piano formativo aziendale

E Piano formativo distrettuale-territoriale – piano di filiera produttiva (barrare quello dei due che non interessa)

CHIEDE

Il finanziamento del suddetto piano, per un importo di contributo pubblico pari ad euro.....

Dichiara inoltre

che il costo complessivo del piano ammonta ad euro..... e che il cofinanziamento privato ammonta a euro.....

Dichiara altresì

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

- Che i destinatari dell'intervento (imprese e lavoratori) sono in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti nel bando all'art. 5 ed in particolare che le imprese destinatarie sono assoggettate al contributo dello 0,30 sul monte salari di cui all'art. 12 della legge 3/06/75 n. 160 così come modificata dall'art. 25 della legge 21/12/78 n. 845 e ss.mm.
- Che il suddetto piano non ha usufruito in precedenza di altri contributi pubblici e si impegna per il futuro a non cumulare altri finanziamenti sulle stesse azioni
- Di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 2 del D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente

Dichiara altresì

In qualità di rappresentante legale del soggetto proponente/capofila del progetto e gestore del FSE di conoscere la normativa comunitaria e regionale che regola la gestione del FSE, in particolare la delibera della giunta regionale 569/06 e s.m.i., di tenerne conto in fase di predisposizione del progetto e in fase di gestione e di rendicontazione dei fondi.

Si trasmettono con la presente domanda:

Formulario di presentazione piano formativo

- ❑ PED
- ❑ Dichiarazioni.....(specificare tipologia e numero per ciascuna tipologia)
- ❑ Altri allegati.....(specificare).

Firma/e e timbro/i

.....

(allegare copia documento identità chiara e leggibile)

1 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI AFFIDABILITÀ GIURIDICO-ECONOMICO-FINANZIARIA ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

(Ogni soggetto proponente/capofila e partner componenti dell'ATI/ATS – deve compilare la presente dichiarazione)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

Residente a _____

via _____

legale _____ rappresentante _____ di.....soggetto
proponente/partner.....del progetto.....

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità (sbarrare i riquadri che interessano e riempire i campi vuoti con i propri dati):

Dichiara

di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio,

che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;

di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;

nel caso di soggetti privati:

di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS _____ matricola _____ sede di _____

INAIL _____ matricola _____ sede di _____

nel caso di soggetti privati:

di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

(per le cooperative)

di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della cooperativa.

In riferimento agli obblighi previsti dalla legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili *(scegliere una delle seguenti tre opzioni):*

di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;

di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione

di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Data

Firma e timbro

(allegare copia documento identità)

**2 - DICHIARAZIONE DI ADESIONE DELL'IMPRESA AL PIANO FORMATIVO
e relativo STATUS
(dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47)**

(la presente dichiarazione deve essere compilata da ciascuna impresa in quanto destinataria dell'intervento anche nel caso in cui
l'impresa sia anche proponente del progetto)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____

via _____

legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale).....con
sede.....

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi
dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che la suddetta impresa aderisce, in qualità di destinataria degli interventi, al piano formativo
denominato.....attuato
da.....così come
descritto dal formulario di presentazione e dal PED;

che i propri lavoratori destinatari degli interventi, come previsto nel progetto, sono:.....
(*indicare numero*);

Che la propria impresa è in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti nell'avviso all'art. 5 ed in
particolare che si tratta di impresa assoggettata al contributo dello 0,30 sul monte salari di cui
all'art. 12 della legge 3/06/75 n. 160 così come modificata dall'art. 25 della legge 21/12/78 n. 845 e
ss.mm.

Barrare il caso che interessa

Di aver optato, per l'anno in corso, per il versamento dello 0.30 al fondo interprofessionale
paritetico di cui all'art. 118 del d.lgs 388/00 (indicare il nome del
fondo).....

oppure

Di non aver optato, per l'anno in corso, per alcun fondo interprofessionale paritetico di cui
all'art. 118 del d.lgs 388/00

DICHIARA altresì

Che la suddetta impresa è configurabile come (*barrare il caso che interessa*)

PICCOLA/ MEDIA/ GRANDE impresa secondo la definizione comunitaria in vigore in
quanto (*specificare i parametri cui risponde per quanto riguarda numero persone occupate,
fatturato annuo oppure totale di bilancio annuo, proprietà del capitale societario e/o diritti di voto
con indicazione delle persone giuridiche o fisiche proprietarie e relative quote*):

- 1)
- 2)
- 3)
- ...

DICHIARA

Di optare per la seguente normativa regolante gli aiuti di Stato

Regime “de minimis” di cui al Reg. CE 1998/2006; dichiara a tal proposito che l’impresa ha titolo ad essere beneficiaria del contributo richiesto a titolo del Regime “de minimis;” si impegna a fornire, in caso di finanziamento, la dichiarazione prevista all’art. 16 dell’avviso, nella quale saranno riportati i dati relativi ai contributi percepiti a titolo “de minimis” negli ultimi tre esercizi finanziari;

Regime di esenzione di cui al Reg. d’esenzione - Reg. 800/2008 (in tal caso occorre allegare anche una delle dichiarazioni previste dal DPCM 23/05/2007 di cui all’allegato 9)

DICHIARA inoltre

di essere a conoscenza delle disposizioni concernenti la normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato e di impegnarsi a garantire il cofinanziamento nella misura prevista dalla suddetta normativa e, in ogni caso, dalla legge 236/93 art. 9.

DICHIARA altresì (*dichiarazione eventuale da compilarsi a cura dell’impresa grande o media di riferimento nel piano di tipologia A*)

Che la suddetta impresa aderisce al piano formativo di tipologia A denominato _____, presentato da _____, in qualità di beneficiaria della formazione e di impresa di riferimento per le PMI dell’indotto destinatarie del medesimo piano

Data

Firma e timbro
(allegare copia documento identità)

**3 - DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI CORSI FAD E/O
PRODOTTI DIDATTICI MULTIMEDIALI**

(cfr.avviso art. 6 comma 4 – da compilarsi da parte del proponente/capofila)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

Residente a _____

via _____

legale rappresentante dell'impresa.....con sede.....

DICHIARA

- di aver preso visione dei corsi FAD e dei prodotti didattici multimediali già presenti nell'ambito del progetto TRIO e che quanto proposto nel piano formativo (specificare se trattasi di corsi FAD o prodotti didattici multimediali) _____, non risulta già essere realizzato nell'ambito di TRIO

oppure

- di non proporre nel progetto né la produzione di moduli Fad né la produzione di prodotti didattici multimediali.

Data

FIRMA legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Allegato 3 all'avviso

**Legge 19 luglio 1993 n. 236, art. 9
Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40/2007**

**FORMULARIO DI
PRESENTAZIONE DI
PIANO FORMATIVO**

TITOLO: _____

SEZIONE 0 - DATI IDENTIFICATIVI DEL PIANO FORMATIVO

01 Titolo:

02 Acronimo:

03 Tipologia di piano formativo (art. 6 dell'avviso)

- Tipologia A: Piani formativi in materia di qualità e sicurezza rivolti ad una grande o media impresa e ad un numero minimo di cinque PMI, appartenenti all'indotto economico della prima
- Tipologia B: Piani formativi settoriali
- Tipologia C: Piani formativi pluriaziendali
- Tipologia D: Piani formativi aziendali
- Tipologia E: Piani formativi distrettuali-territoriali / piani di filiera produttiva

04 Soggetto proponente/capofila e partenariato operativo

04.1. Denominazione soggetto proponente/capofila

04.2 Forma giuridica del partenariato (se previsto)

- ATI
- ATS

- Già costituito
- Da costituire

04.2.1 Denominazione soggetti partner

04.3 Nel caso di consorzio proponente/capofila/partner di ATI/ATS indicare se il coinvolgimento di soggetti consorziati per l'attuazione di parti del piano

- E' previsto
- Non è previsto

05 Lavoratori destinatari del piano formativo

05.1 Numero lavoratori destinatari: _____
05.1.1 di cui donne _____

06 Tipologia utenza

06.1 Indicare l'utenza prevista (barrare in corrispondenza delle caselle che interessano)

TIPOLOGIA DI UTENZA

<input type="checkbox"/>	MEMBRI COMITATI PARI OPPORTUNITÀ
<input type="checkbox"/>	ADULTI
<input type="checkbox"/>	SCUOLE - ALTRI ENTI PUBBLICI
<input type="checkbox"/>	GIOVANI FINO A 18 ANNI IN USCITA SCUOLA DELL'OBBLIGO O DROP OUT NUOVO OBBLIGO FORMATIVO
<input type="checkbox"/>	GIOVANI DIPLOMATI O QUALIFICATI
<input type="checkbox"/>	GIOVANI LAUREATI
<input type="checkbox"/>	INOCCUPATI - INATTIVI
<input type="checkbox"/>	DISOCCUPATI APPROCCIO CURATIVO
<input type="checkbox"/>	SOGGETTI CON INSERIMENTI TARDIVI AL LAVORO
<input type="checkbox"/>	GIOVANI INSERITI IN ATTIVITÀ DI DIPLOMA SUPERIORE A RISCHIO DISPERSIONE
<input type="checkbox"/>	DISOCCUPATI APPROCCIO PREVENTIVO
<input type="checkbox"/>	DISOCCUPATI IN ETÀ AVANZATA
<input type="checkbox"/>	DONNE DISOCCUPATE
<input type="checkbox"/>	PORTATORI DI HANDICAP
<input type="checkbox"/>	SOGGETTI SVANTAGGIATI
<input type="checkbox"/>	TOSSICODIPENDENTI - EX TOSSICODIPENDENTI
<input type="checkbox"/>	STUDENTI UNIVERSITARI
<input type="checkbox"/>	IMPRENDITORI
<input type="checkbox"/>	FREQUENTANTI ULTIMO ANNO OBBLIGO FORMATIVO
<input type="checkbox"/>	GIOVANI AGLI ULTIMI ANNI DELL'ISTRUZIONE SECONDARIA
<input type="checkbox"/>	APPRENDISTI
<input type="checkbox"/>	DIPENDENTI NON IN POSSESSO DI QUALIFICA PROFESSIONALE
<input type="checkbox"/>	DIPENDENTI GIÀ IN POSSESSO DI QUALIFICA PROFESSIONALE
<input type="checkbox"/>	LAVORATORI AUTONOMI
<input type="checkbox"/>	LAVORATORI IN RICONVERSIONE CIG
<input type="checkbox"/>	ASSUNTI CON CONTRATTO FORMAZIONE LAVORO
<input type="checkbox"/>	MANTENIMENTO OCCUPAZIONE
<input type="checkbox"/>	GIOVANI NEO ASSUNTI
<input type="checkbox"/>	SOGGETTI DISOCCUPATI GIÀ OCCUPATI
<input type="checkbox"/>	DETENUTI - EX DETENUTI
<input type="checkbox"/>	FORMATORI - OPERATORI SCOLASTICI E ISTRUZIONE
<input type="checkbox"/>	ISCRITTI LISTE DI MOBILITÀ
<input type="checkbox"/>	DONNE OCCUPATE
<input type="checkbox"/>	LAVORATORI IMPEGNATI IN LSU
<input type="checkbox"/>	DIRIGENTI
<input type="checkbox"/>	NOMADI
<input type="checkbox"/>	EXTRACOMUNITARI
<input type="checkbox"/>	OPERATORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - PARTI SOCIALI
<input type="checkbox"/>	LAVORATRICI IN SETTORI DOVE SONO SOTTORAPPRESENTATE
<input type="checkbox"/>	OPERATORI DEL SOCIALE
<input type="checkbox"/>	OPERATORI DEL VOLONTARIATO

06.2 Tipologia destinatari (art. 5 dell'avviso)

(barrare una delle due tipologie o entrambe)

<input type="checkbox"/>	Lavoratori delle imprese assoggettate al contributo dello 0,30 sul monte salari, di cui all'art. 12 della legge 03/06/1975 n. 160 così come modificata dall'art. 25 della legge
--------------------------	---

	21/12/1978 n. 845 e successive modificazioni (contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'inps)
<input type="checkbox"/>	Lavoratori in stato di disoccupazione (ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera c del decreto legislativo 181 del 21 aprile 2000 come modificato dal decreto legislativo 297 del 19 dicembre 2002) a seguito di ristrutturazione aziendale nonché in aree e settori di crisi supportate da accordi tra le parti sociali, per i quali l'attività formativa è propedeutica all'assunzione ai sensi dell'art. 17 comma 1 punto d della legge 24/06/1997 n. 196. Tali destinatari sono inoltre iscritti ad un centro per l'impiego della Regione Toscana. Soggetti interessati da ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità o altre forme di ammortizzatori sociali) per i quali la formazione sia propedeutica all'assunzione.

06.3 Tipologie contrattuali

I lavoratori occupati inclusi tra i destinatari del piano, si trovano nella/e seguente/i situazione/i contrattuale/i o lavorativa/e (barrare la/le casella/e che interessa/no)

<input type="checkbox"/>	Tempo indeterminato
<input type="checkbox"/>	Tempo determinato
<input type="checkbox"/>	Tempo parziale
<input type="checkbox"/>	Stagionali
<input type="checkbox"/>	Soci di cooperative iscritti a libro paga
<input type="checkbox"/>	Contratto di lavoro a progetto
<input type="checkbox"/>	Apprendistato (la formazione è aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria per legge)
<input type="checkbox"/>	Contratto di inserimento (la formazione è aggiuntiva rispetto a quella obbligatoria per legge)
<input type="checkbox"/>	Cassa integrazione guadagni
<input type="checkbox"/>	Lavoratori sospesi nell'artigianato
<input type="checkbox"/>	Mobilità
<input type="checkbox"/>	Contratto di solidarietà
<input type="checkbox"/>	Lavoro intermittente
<input type="checkbox"/>	Lavoro ripartito
<input type="checkbox"/>	Titolari della/e impresa/e destinataria/e iscritti a libro paga
<input type="checkbox"/>	Soci della/e impresa/e destinataria/e iscritti a libro paga
<input type="checkbox"/>	Coadiutori o collaboratori familiari delle imprese destinatarie
<input type="checkbox"/>	Titolari della/e impresa/e destinataria/e non iscritti a libro paga (solo in caso di impresa artigiana)
<input type="checkbox"/>	Soci della/e impresa/e destinataria/e non iscritti a libro paga (solo in caso di impresa artigiana)

07 Finanziamento

	Euro	% sul costo del piano formativo
Totale costo piano formativo		
Finanziamento pubblico richiesto		
Cofinanziamento obbligatorio (da indicare anche in caso di opzione per il regime "de minimis" nella misura minima del 20%)		

08 Ambito territoriale

<input type="checkbox"/>	Piano provinciale
<input type="checkbox"/>	Piano interprovinciale

Province coinvolte:
Provincia a prevalente coinvolgimento (illustrare il motivo):

09 Imprese destinatarie

09.1 Numero imprese destinatarie: _____

09.2 Grande o media impresa di riferimento (*elencare sotto*)
(*solo per piani di tipologia A altrimenti saltare al successivo box*)

Denominazione e ragione sociale	Localizzazione unità locale/i coinvolta/e (comune)	Dimensione della impresa (Grande o Media)	Numero dipendenti occupati presso l'impresa	N. dipendenti destinatari della formazione prevista dal presente piano	Barrare qualora l'impresa destinataria abbia aderito ad un fondo interprofessionale ³	Entità del contributo pubblico relativo all'impresa previsto dal piano

³ Deve essere barrata la casella nel caso in cui le imprese destinatarie, con riferimento all'anno di presentazione della domanda di finanziamento sul presente avviso regionale L. 236/93, abbiano aderito ad un Fondo Interprofessionale Paritetico istituito a norma del D.Lgs. 388/2000 (si tratta pertanto delle imprese che entro il 31 ottobre dell'anno precedente abbiano dato adesione ad un Fondo o che non abbiano disdetto un'adesione effettuata in data antecedente).

09.4

In caso di piano distrettuale-territoriale (Tipologia E) indicare le caratteristiche del distretto e delle imprese con riferimento a quanto previsto dall'avviso

Distretto produttivo- territoriale individuato e sue caratteristiche:

Caratteristiche delle imprese destinatarie del piano formativo (indicare ragione sociale e oggetto sociale che ne giustifica l'inserimento nella particolare tipologia di piano):

09.5

In caso di piano di filiera produttiva (Tipologia E) indicare le caratteristiche della filiera produttiva e delle imprese con riferimento a quanto previsto dall'avviso

Filiera produttiva individuata e sue caratteristiche con particolare riferimento al sistema di imprese che concorrono alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto:

Caratteristiche delle imprese destinatarie del piano formativo (indicare ragione sociale e oggetto sociale che ne giustifica l'inserimento nella particolare tipologia di piano):

N.B. LE IMPRESE DESTINATARIE DEVONO TUTTE OBBLIGATORIAMENTE ESSERE ASSOGGETTATE AL CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 12 DELLA LEGGE 03/06/1975 N. 160 COME MODIFICATO DALL'ART. 25 DELLA LEGGE 21/12/1978 N. 845 E SS.MM.

ABSTRACT

010 Sommario idea progettuale

010.1 Descrizione sintetica del piano formativo (max 15 righe)

010.2 Partecipanti/destinatari del piano formativo (max 5 righe)

010.3 Numero partecipanti/destinatari, di cui % di donne

010.4 Tipologia esclusiva/prevalente attività (progetto formativo e/o di orientamento, ecc.) (max 5 righe)

010.5 Punti di forza del piano formativo(max 5 righe)

010.6 Costo ora/corso e costo ora/allievo dell'attività formativa

SEZIONE A – SOGGETTI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO

A.1 SCHEDE DEI SOGGETTI ATTUATORI

A.1.1 Soggetto proponente/capofila

A.1.1.1 Dati identificativi

denominazione e ragione sociale: natura giuridica:

rappresentante legale:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: fax: e-mail:

Partita IVA: Codice fiscale:

referente del piano: ruolo:

tel. fax: e-mail:

coordinate bancarie:

soggetto accreditato:

SI; indicare il codice di accreditamento (obbligatorio):

NO; compilare il riquadro seguente

Sede Legale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: fax: e-mail:

Sede Fiscale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: fax: e-mail:

Sede Operativa: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: fax: e-mail:

Registrazioni:

c/o Camera di Commercio: n.ro Anno Prov.

c/o Tribunale: n.ro Anno Prov.

Partita IVA: Codice fiscale:

A.1.1.2 Ruolo e attività del capofila nel piano

A.1.2 Soggetto partner di ATI/ATS (se previsto il partenariato)

A.1.2.1 Dati identificativi

denominazione e ragione sociale: natura giuridica:

rappresentante legale:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: fax: e-mail:

Partita IVA: Codice fiscale:

referente del piano: Ruolo:
tel. fax: e-mail:

soggetto accreditato:

- SI; ; indicare il codice accreditamento (obbligatorio):
 NO; compilare il riquadro seguente

Sede Legale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: fax: e-mail:

Sede Fiscale: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: fax: e-mail:

Sede Operativa: indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: fax: e-mail:

Registrazioni:

c/o Camera di Commercio: n.ro Anno Prov.

c/o Tribunale: n.ro Anno Prov.

Partita IVA: Codice fiscale:

A.1.2.2 Ruolo e attività nel piano

Aggiungere sottosezione A.1.2 per ciascun partner del piano

A.1.3 Soggetto consorziato attuatore di parti di piano (da compilare nel caso di consorzio proponente/capofila/partner di ATI/ATS che preveda di avvalersi di consorziati per l'attuazione di parti di piano)

A.1.3.1 Dati identificativi

denominazione e ragione sociale:

natura giuridica:

rappresentante legale:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: fax: e-mail:

soggetto accreditato:

- SI; indicare il codice accreditamento (obbligatorio):
 NO

A.1.3.2 Ruolo e attività nel piano

Aggiungere sottosezione A.1.3 per ciascun consorziato previsto quale attuatore di parti del piano

A.1.4. Modalità organizzative adottate dai soggetti partner/consorziati per la realizzazione del piano (specificare organi e regole per assunzione di decisioni, modalità di regolazione eventuali controversie, distribuzione dei compiti ecc.)

A.2 SOGGETTI TERZI DELEGATI (N.B. se si prevede la delega è obbligatorio compilare sia la sottosezione A.2 sia la sottosezione F.1)

A.2.1 Soggetto delegato

A.2.1.1 Dati identificativi

denominazione e ragione sociale:

natura giuridica:

rappresentante legale:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.:

fax:

e-mail:

soggetto accreditato:

SI; ; indicare il codice accreditamento (obbligatorio):

NO

A.2.1.2 Attività oggetto di delega

progettazione

docenza

Aggiungere altra/e sottosezione/i A.2.1 se i soggetti delegati sono in numero maggiore

A.3 SOGGETTI SOSTENITORI (se previsti)

A.3.1 Soggetto sostenitore

A.3.1.1 Dati identificativi

denominazione e ragione sociale:

natura giuridica:

B.2.2 Risposta offerta dal piano (descrivere come con il piano si intende concretamente affrontare/risolvere il problema/esigenza)

B.2.3 Il piano formativo prevede la formazione di un profilo professionale specifico?

- SI*. Compilare la sezione B.2.4
- NO*. Compilare la sezione B.2.5

B.2.4 Profilo professionale da formare (da compilare nel caso sia prevista la formazione di un profilo professionale specifico)

B.2.4.1 Denominazione del profilo:

- Profilo già approvato (Repertorio)*
- Profilo nuovo. Indicare gli estremi della richiesta di esame inviata al Settore FSE e Sistema della Formazione:* _____

Le seguenti sottosezioni B.2.4.2- B.2.4.3 – B.2.4.4 sono da compilare solo nel caso di nuovo profilo

B.2.4.2 Descrizione sintetica del profilo professionale:

B.2.4.3 Descrizione analitica del profilo professionale in termini di competenze di base e di competenze trasversali e tecnico-professionali:

B.2.4.4 Indicare le aziende che hanno mostrato interesse al profilo e/o partecipato alla sua individuazione e/o alla costruzione del percorso formativo e specificarne l' apporto:

B.2.5 Intervento formativo non finalizzato alla formazione di un profilo professionale

B.2. 5.1 Oggetto della formazione (indicare la tipologia di formazione/aggiornamento es. progetti sulla sicurezza, corsi di lingua ecc.):

B.2.5.2 Competenze da sviluppare/aggiornare:

B .3 ARCHITETTURA DEL PIANO FORMATIVO

La valutazione di merito terrà conto della presenza di analisi di contesto o studi di fattibilità e assessment dell'organizzazione, ove si evidenzia la necessità di interventi in ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche mediante l'attivazione di processi formativi (da allegare al progetto).

B.3.1 Obiettivi e contenuti del piano formativo

B.3.2 Struttura e logica progettuale (descrivere sinteticamente la struttura del piano, tenendo conto delle attività previste, riconducibili ad una o più tipologie di azione, ed evidenziandone la logica unitaria sottesa. Allegare schema)

B 3.3. Metodologie attivate per la realizzazione del piano formativo

Illustrare le metodologie di intervento, anche didattiche, per la realizzazione del piano, tenendo conto della eventuale presenza di più attività (secondo la definizione di attività che presiede alla compilazione del PED)

B3.4 Strumenti da attivare per la realizzazione del piano formativo

Specificare quantità, qualità e pertinenza, nell'ambito del piano, dei materiali di supporto, documentazione specifica, testi professionali, manuali, dispense, banche dati ecc. previsti. Specificare se si tratta di semplice utilizzo o di creazione. Tenere conto nella descrizione della eventuale presenza di più attività (secondo la definizione di attività che presiede alla compilazione del PED)

B3.5 Attrezzature e tecnologia

Indicare le principali attrezzature da utilizzare per la realizzazione del piano e le caratteristiche, con particolare riferimento a quelle tecnologicamente avanzate. Tenere conto nella descrizione della eventuale presenza di più attività (secondo la definizione di attività che presiede alla compilazione del PED)

B3.6. Qualità risorse umane utilizzate

Indicare le caratteristiche delle principali figure professionali utilizzate nel piano, interne ed esterne. In caso di intervento formativo indicare e quantificare la presenza di testimoni ed esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni ed indicarne le caratteristiche. Tenere conto nella descrizione della eventuale presenza di più attività (secondo la definizione di attività che presiede alla compilazione del PED)

B.3.7 Risorse umane previste

<i>N.r o prog.</i>	<i>Funzione (1)</i>	<i>Senior/ Junior</i>	<i>ore/ giorni</i>	<i>Capofila/partner/ consorzio che rende disponibile la risorsa (2)</i>	<i>Persona le interno/ esterno (3)</i>	<i>Risorse inserite nella banca dati regionale SI/NO</i>
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						

- (1) compilare una riga per ogni persona facendo riferimento alle funzioni previste dall'accREDITAMENTO e, limitatamente alle attività non formative, ad eventuali altre funzioni (da specificare)
- (2) da compilare solo nel caso di ATI/ATS/Consorzio; indicare se la risorsa è messa a disposizione del progetto dal capofila, da un partner o da un consorzio (indicandone il nome)
- (3) indicare "interno" nel caso di persona legata da un rapporto di lavoro dipendente, "esterno" nel caso di persona che ha un rapporto di lavoro non dipendente (incluse le risorse professionali di cui al D.lgs 276/2003) con il capofila, partner o consorzio di riferimento

Allegare i curricula vitae delle risorse umane sopra indicate indicando almeno i seguenti elementi: titoli di studio e data di conseguimento, esperienze professionali e relative date, eventuali corsi e pubblicazioni

B 3.8 Carattere tecnico o tecnico-operativo del piano formativo

Indicare se la formazione prevista, a prescindere dalla tematica trattata, privilegia il carattere tecnico da intendere come l'orientamento all'applicazione diretta delle conoscenze impartite alle procedure di lavoro svolte dai destinatari del corso. Per esempio, nel caso di corsi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro sarà premiata maggiormente la formazione incentrata sulle tecniche da applicare ai processi del lavoro piuttosto che la formazione sulla normativa vigente in materia.

B.4 RISULTATI ATTESI

Esplicitare concretamente le ricadute del piano.

B.4.1 Miglioramento dello status professionale/occupazionale dei destinatari del piano (quantificare il numero di inserimenti lavorativi previsti e/o di miglioramento occupazionale professionale dei destinatari e supportare con dati oggettivi. Allegare eventuali dichiarazioni delle imprese di interesse al profilo e/o di disponibilità all'assunzione e/o di impegno/disponibilità all'avanzamento professionale dei lavoratori)

B.4.2 Ricaduta dell'intervento (specificare l'impatto dell'intervento formativo sulle aziende/settori interessati e il tasso di copertura dell'intervento rispetto al numero dei lavoratori e delle imprese presenti nei settori di riferimento. Indicare le fonti utilizzate al fine di definire tale dato)

B.5 ULTERIORI INFORMAZIONI RITENUTE UTILI

SEZIONE C – RIEPILOGO DELLE AZIONI/ATTIVITÀ DEL PIANO E SCHEDE DI DETTAGLIO

C.1 RIEPILOGO AZIONI

Inserire le azioni a cui sono riconducibili le attività previste dal piano senza ulteriori articolazioni interne (attività) che dovranno essere specificate nella successiva sezione C2.

N° azione	Titolo azione	N° destinatari	N° ore	N° operatori	incidenza % spesa sul piano
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
...					
Totale					100%

Per ciascuna delle singole azioni sopra indicate compilare ed allegare una “Scheda azione” C.2

Compilate ed allegate n° schede C.2

C.2 SCHEDA AZIONE n° 0 di 0

Titolo azione:
Tipologia azione: FORMATIVA

Per ognuna delle azioni indicate nella sezione C.1 compilare una “scheda azione” **C.2** elencando le attività previste per ogni singola azione.

C.2.1 Quadro riepilogativo delle attività

Inserire le attività previste dall'azione

N° azione	N° attività	Titolo attività	N° destinatari	N° ore	N° operatori	incidenza % spesa sull'azione
....	1					
	2					
	3					
	4					
	5					
	6					
	7					
	...					
Totale						

Per ciascuna delle attività sopra indicate compilare ed allegare una “Scheda di dettaglio attività” **C.3**

Compilate ed allegate n° schede **C.3**

C.3 SCHEDA DI ATTIVITÀ FORMATIVA N° 0 DI 0

Titolo attività:
Titolo azione di riferimento:

C.3.1 Obiettivi dell'attività

C.3.2 Metodologie e strumenti di formazione (descrivere sinteticamente le diverse modalità didattiche con le quali i contenuti della formazione vengono affrontati, come ad esempio, in aula, in laboratorio, stage, FAD, simulazioni, casi di studio, ecc. e relative ripartizioni tra le stesse espresse in ore ed in % sulle ore complessive)

C.3.3 Numero e tipologia formatori

<i>N°</i>	<i>Funzione</i>	<i>Senior/ Junior</i>	<i>ore/ giornate previste per l'attività</i>	<i>disciplina</i> (solo per i docenti)

C.3.4 Inserire le unità formative (U.F.) previste dall' attività

	U.F.	N° destinatari	Ore di formazione
1		00	00
2		00	00
3		00	00
4		00	00
5		00	00
6		00	00
7		00	00
8		00	00
9		00	00
10		00	00

Totale	0
---------------	----------

Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare ed allegare una scheda **C.3.5**

Compilate ed allegate n° schede **C.3.5**

C.3.5 Scheda di unità formativa N° 0 DI 0

Titolo U.F.:

Titolo attività di riferimento:

C.3.5.1 Obiettivi di competenze di base, in termini di:

- conoscenza:

- capacità:

C.3.5.2 Obiettivi di competenze trasversali e tecnico-professionali, in termini di:

- conoscenza:

- capacità:

C.3.5.3 Contenuti formativi (descrivere i contenuti specifici)

C.3.5.4 Metodologie e strumenti di verifica (descrivere sinteticamente i metodi/strumenti da adottare per la valutazione dell'effettivo raggiungimento delle competenze che nel loro insieme consentono di conseguire il risultato atteso)

C.4 CRONOGRAMMA DEL PIANO FORMATIVO

Indicare i tempi di svolgimento elencando le attività previste per ciascuna tipologia di azione, come individuate nella/e scheda/e C.2.

N° azione (*)	N° attività (**)	Titolo attività ***	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
.....		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
.....		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

* V. elenco azioni riportato alla sezione C.1

**V. elenco attività riportato per ciascuna azione nella sezione C.2.1

***Riportare il titolo indicato nella sezione C.2.1

SEZIONE D - PRIORITÀ

D1 Priorità cui il piano formativo risponde (barrare la/e relativa/e casella/e)

D1.1 Punteggio di priorità assegnato in relazione alla tipologia progettuale prescelta

<input type="checkbox"/>	Piano di tipologia A, B, C ed E – punteggio assegnato 10 punti
--------------------------	--

D1.2 Punteggio di priorità assegnato in relazione all'entità di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

<input type="checkbox"/>	Piano destinato in una percentuale pari o superiore al 50% ad azioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro - punteggio assegnato 10 punti
<input type="checkbox"/>	Piano che prevede azioni in materia di sicurezza in misura pari o superiore al 20% e inferiore al 50%: 5 punti

Se viene richiesto il punteggio di priorità di cui al punto D1.2 completare la sezione seguente:

Ore di formazione complessivamente previste:

Ore di formazione previste in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro:

Percentuale delle ore previste in materia di sicurezza rispetto al totale: %

Indicare i titoli delle attività di formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro previsti (devono essere coerenti con quanto indicato nella sezione C del formulario):

D1.3 Punteggio di priorità ai piani che allegano parere positivo espresso dagli organismi paritetici di cui al D.Lgs 81/08 (allegare copia del parere al piano)

<input type="checkbox"/>	Piano formativo che allega parere positivo espresso dagli organismi paritetici di cui al D.Lgs 81/08 – punteggio assegnato 5 punti
--------------------------	--

D1.4 Punteggio di priorità assegnato ai piani rivolti ad imprese con tassi di rischio INAIL pari o superiori a 80 punti - punteggio assegnato 5 punti

(barrare se viene chiesto il punteggio di priorità, in corrispondenza del tipo di piano presentato e indicare il tasso di rischio)

<input type="checkbox"/> Piano rivolto ad un'azienda	Tasso di rischio relativo alla tipologia di lavoratori più numerosa fra quelle messe in formazione: _____
<input type="checkbox"/> Piano rivolto a più aziende	Nome azienda: Tasso di rischio relativo alla tipologia di lavoratori più numerosa fra quelle messe in formazione: _____
	Nome azienda: Tasso di rischio relativo alla tipologia di lavoratori più numerosa fra quelle messe in formazione: _____
	Nome azienda: Tasso di rischio relativo alla tipologia di lavoratori più numerosa fra quelle messe in formazione: _____
	Nome azienda: Tasso di rischio relativo alla tipologia di lavoratori più numerosa fra quelle messe in formazione: _____

	Nome azienda: Tasso di rischio relativo alla tipologia di lavoratori più numerosa fra quelle messe in formazione: _____
	Nome azienda: Tasso di rischio relativo alla tipologia di lavoratori più numerosa fra quelle messe in formazione: _____

Aggiungere eventualmente altre righe se le aziende sono in numero maggiore

D1.5 Punteggio di priorità assegnato ai piani che destinano una quota di finanziamento del piano (almeno il 40%) alle seguenti categorie (punteggio assegnato: 10 punti):

<input type="checkbox"/>	<p>Il piano destina una quota pari al ___% della quota di finanziamento pubblico richiesta, pari ad euro _____, alle seguenti categorie di soggetti (barrare la/e tipologia/e che interessa/no):</p> <p><input type="checkbox"/> tutti i lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti</p> <p><input type="checkbox"/> i lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, dal Titolo VI e dal titolo VII – Capo I - del D.Lgs. 276 del 10/09/2003 (Lavoro intermittente, Lavoro ripartito, Lavoro a tempo parziale, Apprendistato, Contratto di inserimento, Lavoro a progetto)</p> <p><input type="checkbox"/> i lavoratori di qualsiasi impresa privata collocati in cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria</p> <p><input type="checkbox"/> le persone iscritte nelle liste di mobilità</p> <p><input type="checkbox"/> i lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore a 45 anni</p> <p><input type="checkbox"/> i lavoratori di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria</p> <p><input type="checkbox"/> i lavoratori in stato di disoccupazione a seguito di ristrutturazione aziendale nonché in aree e settori di crisi supportate da accordi tra le parti sociali per i quali l'attività formativa è propedeutica all'assunzione ai sensi dell'art. 17 comma 1 punto d) della legge 196 del 24 giugno 1997</p> <p>In particolare le voci di spesa riconducibili a tali tipologie di lavoratori sono le seguenti (indicare di seguito le voci di spesa e gli importi):</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 60%;">Voce</td> <td style="width: 40%;">Importo € ...</td> </tr> </table>	Voce	Importo € ...
Voce	Importo € ...		

SEZIONE E – SCHEDE DEI PRODOTTI

E.1 SCHEDA DESCRITTIVA PRODOTTO CARTACEO N°

Titolo:

Argomento:

Autori (Enti o singoli):

Descrizione (max 30 righe) (illustrare contenuti e finalità evidenziando in che modo il prodotto si inserisce nella logica complessiva del piano)

Contenuti:

- La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del Piano
- La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright):.....

Tipologia e formato (per l'inserimento nel Catalogo del Sistema Regionale di Web Learning - TRIO):

- Studi e ricerche, relazioni (13,2 x 19,5 cm)
- Guida didattica (19,4 x 26,4 cm)
- Guida didattica con CD-ROM (19,4 x 26,4 cm) [compilare una SCHEDA DESCRITTIVA PRODOTTO MULTIMEDIALE per descrivere il CD-ROM e riportarne qui di seguito il numero progressivo]:
- Altro (specificare):

E.2 SCHEDA DESCRITTIVA PRODOTTO MULTIMEDIALE N°

Titolo:

Argomento:

Autori (Enti o singoli):

Descrizione (max 30 righe) (illustrare contenuti e finalità evidenziando in che modo il prodotto si inserisce nella logica complessiva del piano)

Contenuti:

- La pubblicazione conterrà solo materiali sviluppati all'interno del Piano
- La pubblicazione si baserà in parte sui seguenti materiali preesistenti (descrivere il materiale e specificarne il/i detentore/i del copyright):

Tipologia e formato (per l'inserimento nel Catalogo del Sistema Regionale di Web Learning (TRIO):

- Studi e ricerche, relazioni (13,2 x 19,5 cm)
- Guida didattica (19,4 x 26,4 cm)
- Guida didattica con CD-ROM (19,4 x 26,4 cm) [compilare una SCHEDA DESCRITTIVA PRODOTTO MULTIMEDIALE per descrivere il CD-ROM e riportarne qui di seguito il numero progressivo]:
- Altro (specificare):

SEZIONE F – ELEMENTI DEL PIANO FORMATIVO CHE RICHIEDONO DEROGHE A REGOLE GENERALI

F.1 DELEGA A SOGGETTI TERZI DIVERSI DA PERSONE FISICHE

E' obbligatorio compilare la sottosezione F.1, qualora si preveda la delega a soggetti terzi

F.1.1 Attività oggetto di delega e relativo importo:

progettazione € _____ pari a ____.% (max 50%) dell'importo della categoria B.1.2 del PED

docenza € _____ pari a ____.% (max 30%) del costo totale del piano al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi"

Ore di attività previste: _____

Compenso orario: € _____

F.1.2 Soggetto delegato

denominazione e ragione sociale:

natura giuridica:

rappresentante legale:

indirizzo (via/piazza, città, provincia, CAP):

tel.: _____ fax: _____ e-mail: _____

soggetto accreditato:

SI; indicare il codice di accreditamento:

NO

F.1.3 Motivazioni del ricorso alla delega (illustrare le condizioni e caratteristiche del piano che rendono necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica)

F.1.4 Requisiti e competenze possedute dal terzo per lo svolgimento delle attività delegate (descrivere ed allegare documentazione comprovante)

Aggiungere altra/e sezione/i F.1 se i soggetti delegati sono in numero maggiore

F.2 SCOSTAMENTI DAI PARAMETRI DI COSTO PREVISTI DALL'AVVISO

E' obbligatorio compilare la sottosezione F.2 qualora il piano evidenzi nella compilazione del Piano finanziario uno o più scostamenti rispetto ai parametri (% min-max) fissati

F.2.1 Riepilogo degli scostamenti

Compilare la tabella pertinente rispetto alla tipologia di formazione prevista dal piano

Componente/ Macrovoce/ Categoria di costo/ (PED)	Parametri	Percentuali del progetto
COSTI DIRETTI E INDIRETTI DI PROGETTO (B = B.1+B.2+B.3+B.4)	Min 90% (<i>non derogabile</i>)	
PREPARAZIONE (B.1)	Max 15%	
Ideazione e progettazione intervento (B.1.2)	Max 6%	
REALIZZAZIONE (B.2)	Min 57%	
DIFFUSIONE (B.3)	Max 4%	
DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE (B.4)	Max 14%	
COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA (C)	Max 10% (<i>non derogabile</i>)	

F.2.2 Motivazioni (illustrare e motivare nel dettaglio gli scostamenti rispetto ai parametri)

F.3 FUNZIONI OPERATIVE SVOLTE DA TITOLARE DI CARICA SOCIALE

E' obbligatorio compilare la sottosezione F.3. qualora non sia possibile l'affidamento di un incarico formalizzato da organismo/soggetto diverso dal titolare di carica sociale (ad es. ditte individuali, società di persone)

F.3.1 Titolare di carica sociale

Cognome e nome:

Ditta/Società (soggetto proponente/capofila/partner):

Carica sociale ricoperta: dal:

F.3.2 Funzione operativa che sarà svolta da titolare di carica sociale

Tipo di prestazione:

Obiettivi ed eventuali prodotti:

Periodo di svolgimento: dal _____ al _____

Ore o giornate di lavoro previste:

Compenso complessivo previsto: € _____

Compenso orario o a giornata: € _____

F.3.3 Motivazioni (illustrare e motivare nel dettaglio la necessità/opportunità dello svolgimento della prestazione da parte del titolare di carica sociale, con particolare riguardo alle competenze del soggetto ed all'economicità della soluzione proposta)

Allegare:

- *dichiarazione sottoscritta dall'interessato attestante che le ore di lavoro previste per la funzione operativa nell'ambito del progetto sono compatibili con il monte ore di lavoro complessivo;*
- *curriculum professionale dell'interessato.*

F.4 PRODOTTI FINITI O SEMILAVORATI REALIZZATI DURANTE LE ESERCITAZIONI (c/o strutture non produttive)

F.4.1 Tipologie e quantità prevista di prodotti

F.4.2 Utilizzo previsto

- Vendita (*i ricavi previsti devono essere quantificati nella corrispondente voce del PED*)
- Cessione a titolo gratuito a organismi che perseguono finalità sociali

AVVERTENZE

- Il formulario deve essere compilato in tutte le sue parti, fatto salvo quanto stabilito dall'avviso. Nel caso in cui uno o più elementi richiesti non ricorrano per il piano specifico, sarà sufficiente indicarlo nella corrispondente sezione/sottosezione del formulario.
- Il formulario deve essere sottoscritto – pena l'esclusione – dal rappresentante legale dell'organizzazione proponente che presenta il piano. Se previsto un partenariato è sufficiente la sottoscrizione del solo soggetto capofila solo se l'ATI/ATS sia già costituita/stipulata al momento della presentazione del piano; se ancora da costituire, il formulario deve essere sottoscritto – pena l'esclusione – dai rappresentanti legali del soggetto capofila e di tutti i partner.

SOTTOSCRIZIONE FORMULARIO

Il /i sottoscritto/i.....in qualità di rappresentante/i legale/i del soggetto attuatore/capofila e dei soggetti partner.....del piano.....

Attesta/attestano

l'autenticità di tutto quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive/sottoscrivono tutto quanto in esso contenuto.

(in caso di partenariato non ancora costituito)

Si impegnano altresì

Ad associarsi formalmente, entro 30 giorni dalla data di notifica dell'eventuale approvazione e finanziamento del piano formativo, nella forma di.....(indicare ATI/ATS).

FIRME e timbri

(del legale rappresentante del soggetto attuatore o capofila se raggruppamento già costituito; dei legali rappresentanti del capofila e di ciascun partner se raggruppamento costituendo)

REGIONE TOSCANA
SCHEMA RIEPILOGO FINANZIARIO PROGETTO

TITOLO PROGETTO

		%
B	COSTI DIRETTI E INDIRETTI DI PROGETTO.....	- 0,00%
B1	PREPARAZIONE.....	- 0,00%
B 1.1	INDAGINI PRELIMINARI.....	- 0,00%
B 1.2	IDEAZIONE E PROGETTAZIONE INTERVENTO.....	- 0,00%
B 1.3	INFORMAZIONE E PUBBLICITA'.....	- 0,00%
B 1.4	INFORMAZIONE , SELEZIONE E ORIENTAMENTO PARTECIPANTI....	- 0,00%
B 1.5	ELABORAZIONE MATERIALE DIDATTICO.....	- 0,00%
B 2	REALIZZAZIONE.....	- 0,00%
B 2.1	DOCENZA.....	- 0,00%
B 2.2	TUTORAGGIO.....	- 0,00%
B 2.3	PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO.....	- 0,00%
B 2.4	SPESE PER I PARTECIPANTI...(al netto della voce 2.4.1).....	- 0,00%
B 2.5	COMMISSIONI DI ESAME.....	- 0,00%
B 2.6	MATERIALI.....	- 0,00%
B 2.7	BUONI SERVIZI.....	- 0,00%
B 2.8	IMMOBILI.....	- 0,00%
B 2.9	ATTREZZATURE.....	- 0,00%
B 2.10	COSTI PER SERVIZI LEGALI E FINANZIARI.....	- 0,00%
B 2.11	RENDICONTAZIONE.....	- 0,00%
B 3	DIFFUSIONE.....	- 0,00%
B 4	DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE.....	- 0,00%
C	COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA.....	- 0,00%
	COSTO DEL PROGETTO AL NETTO DELLA VOCE B 2.4.1	- 0,00%
	COSTO DELLA VOCE B2.4.1	-
	COSTO TOTALE DEL PROGETTO	-

B 2.6.8	Predisposizione reti /connessioni.....								-
B 2.6.9	Acquisto materiale usato.....								-
B 2.6.10	Varie.....								-
B 2.7	BUONI SERVIZI.....								-
B 2.7.1	Servizi di cura.....								-
B 2.7.2	Servizi per imprese (avvio, piano di fattibilità etc).....								-
B 2.8	IMMOBILI.....								-
B 2.8.1	Locazione/ammortamento di immobili.....								-
B 2.8.2	Manutenzione immobili in locazione.....								-
B 2.9	ATTREZZATURE.....								-
B 2.9.1	Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature.....								-
B 2.9.2	Manutenzione attrezzature in locazione.....								-
B 2.10	COSTI PER SERVIZI LEGALI E FINANZIARI.....								-
B 2.11	RENDICONTAZIONE.....								-
B 2.11.1	Rendicontatore interno.....	costo medio CCNL orario			ore				-
B 2.11.2	Rendicontatore esterno.....	euro orari	-		ore				-
B 3	DIFFUSIONE.....								-
B 3.1	Verifica finale azione.....								-
B 3.2	Elaborazione reports e studi.....								-
B 3.3	Manifestazioni conclusive.....								-
B 4	DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE.....								-
B 4.1	Direttori di corso o di progetto interni.....	costo medio CCNL orario	-		ore				-
B 4.2	Direttori di corso o di progetto esterni.....	euro orari	-		ore				-
B 4.3	Componenti di comitati tecnico scientifici interni.....	costo medio CCNL orario	-		ore				-
B 4.4	Componenti di comitati tecnico scientifici esterni.....	euro orari	-		ore				-
B 4.5	Coordinatori interni.....	costo medio CCNL orario	-		ore				-
B 4.6	Coordinatori esterni.....	euro orari	-		ore				-
B 4.7	Consulenti/ricercatori.....	euro orari	-		ore				-
B 4.8	Alloggio personale direzione e valutazione.....	euro	-		giorni/persona				-
B 4.9	Vitto personale direzione e valutazione.....	costo medio	-		n. pasti				-
B 4.10	Viaggi personale direzione e valutazione.....	euro	-		viaggi/persona				-
B 4.11	Valutatori interni.....	costo medio CCNL orario	-		ore				-
B 4.12	Valutatori esterni.....	euro orari	-		ore				-
C	COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA.....								-
	COSTO TOTALE (B + C).....								-
	COSTO TOTALE al netto dei ricavi (B + C-A).....								-
	<i>Finanziamento pubblico.....</i>								-
	<i>Cofinanziamento privato.....</i>								-

SCHEDA ATTIVITÀ FORMATIVA

TITOLO PROGETTO

MATRICOLA

ENTE

A cura dell'Autorità di gestione

TITOLO ATTIVITÀ

AZIONE DEL COMPLEMENTO
SISTEMI

Compilare una delle due

AZIONE DEL COMPLEMENTO
PERSONE

TIPOLOGIA ISFOL

TIPO ATTIVITÀ

UTENZA

SETTORE

ORE PREVISTE

ALLIEVI PREVISTI

SEDE SVOLGIMENTO

MISURA

% FINANZIAMENTO
PUBBLICO

COSTO
(euro)

PERCENTUALE DI FINANZIAMENTO ZONE OBIETTIVO 2
(Si vedano le tabelle con i criteri di localizzazione)

SEDE SVOLGIMENTO ATTIVITÀ indicare se diversa dalla principale dell'Ente

DENOMINAZIONE

TIPOLOGIA

VIA/PIAZZA

N.

LOCALITÀ

COMUNE

TELEFONO

CAP

PROV.

SCHEDA AIUTI DI STATO

TITOLO PROGETTO: _____

N. PROGETTO (a cura Organismo Intermedio): _____

DENOMINAZIONE IMPRESA: _____

SETTORE PRODUTTIVO (CLASSIFICAZIONE ATECO 2007): _____

INDIRIZZO COMPLETO SEDE LEGALE: _____

PROVINCIA SEDE UNITA' LOCALE: _____

COMUNE SEDE UNITA' LOCALE: _____

INDIRIZZO SEDE UNITA' LOCALE: _____

P.IVA/CF: _____

TIPO IMPRESA:

PICCOLA

MEDIA

GRANDE

n. LAVORATORI INTERESSATI DALLE ATTIVITA' FORMATIVE

COSTO DELLE ATTIVITA'⁵

TIPO DI REGIME

DE MINIMIS

AIUTI ALLA FORMAZIONE

IN CASO DI SCELTA DEL DE MINIMIS: IMPORTO EURO _____

IN CASO DI SCELTA DEL REGIME DI AIUTI ALLA FORMAZIONE

TIPO DI FORMAZIONE:

GENERALE

SPECIFICA

N. DESTINATARI APPARTENENTI A CATEGORIE SVANTAGGIATE: _____

TIPOLOGIA DI LAVORATORI SVANTAGGIATI: _____

INTENSITA' DI AIUTO: _____ %

CONTRIBUTO CONCESSO EURO⁶: _____

⁵ Nel caso di progetti rivolti a più imprese il costo totale va attribuito a ciascuna impresa tenendo conto dell'incidenza della ricaduta del progetto su ciascuna impresa

⁶ Il contributo concesso si desume moltiplicando il costo dell'attività per l'intensità di aiuto

Limiti voci di spesa

Componente/ Macrovoce/ Categoria di costo/ (PED)	Parametri
COSTI DIRETTI E INDIRETTI DI PROGETTO (B = B.1+B.2+B.3+B.4)	Min 90% (<i>non derogabile</i>)
PREPARAZIONE (B.1)	Max 15%
Ideazione e progettazione intervento (B.1.2)	Max 6%
REALIZZAZIONE (B.2)	Min 57%
DIFFUSIONE (B.3)	Max 4%
DIREZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE (B.4)	Max 14%
COSTI INDIRETTI DI STRUTTURA (C)	Max 10% (<i>non derogabile</i>)

Le percentuali massime e minime di spesa sopra indicate sono da calcolare sulla base del costo del progetto al netto della voce di spesa B.2.4.1 “Retribuzione e oneri agli occupati”

RECAPITI PER INFORMAZIONI E CONSEGNA DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Eventuali quesiti dovranno essere inoltrati esclusivamente per e-mail al recapito indicato presso ciascuna Provincia/Circondario.

PROVINCIA DI AREZZO

RECAPITI PER INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Servizio Formazione Prof.le	Via Monte Falco 49/55 52100 Arezzo Tel. 057540821 Fax. 0575402850 Email s.becucci@provincia.aretzo.it ccatavero@provincia.aretzo.it nardari@provincia.aretzo.it	SOLO SU APPUNTAMENTO: Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 Referenti: Serafino Becucci, Carolina Catavero Daniela Nardari

RECAPITI PER CONSEGNA DELLE DOMANDE

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Servizio Formazione Prof.le	Via Monte Falco 49/55 52100 Arezzo Tel. 0575408228 Fax. 0575402850 Email: epalazzini@provincia.aretzo.it	Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 Referenti: Uff. prot.lo Serv. FP

PROVINCIA di FIRENZE

RECAPITI PER INFORMAZIONI SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Direzione Formazione	Via Capo di Mondo, 66 50136 Firenze Tel. 055/2760551 – 055/2760088 Fax. 055/2760857 E mail: legge236@provincia.fi.it sito web: www.provincia.fi.it	Martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 Giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00 Referenti: Silvana Palmero

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Archivio Generale	Via Ginori, 10 50129 Firenze Tel. 055/2760330	Consegna domande Dal lunedì al venerdì dalle 9-13 Lunedì-Giovedì dalle 14.30 alle 17

CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Ufficio Formazione Professionale	Via delle Fiascaie, 1, 50053, Empoli – telefono 0571/980311 fax 0571/9803333 e-mail: formazione@empolese-valdelsa.it	Dal Lunedì al venerdì ore 9-13 Lunedì e giovedì ore 15-17.00 Referente: Dott.ssa Silvia Arfaioi

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Ufficio Protocollo	Piazza della Vittoria, 54, 50053, Empoli – telefono 0571/980311 fax 0571/9803333 e.mail: info@empolese-valdelsa.it	Dal Lunedì al venerdì ore 9-13 Lunedì e giovedì ore 15-17.00 Responsabile: Carlo Chiarini

PROVINCIA di GROSSETO

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
ELISABETTA BARBINI PROGRAMMAZIONE SERVIZI FORMATIVI	VIA LATINA, 5 58100 GROSSETO TEL.0564 484182 FAX 0564 410907 e.barbini@provincia.grosseto.it	Martedì e giovedì dalle ore 11.00 alle ore 13.30
RAFFAELA MARCHI	TEL 0564 484109 r.marchi@provincia.grosseto.it	
SONIA ERMINI	TEL 0564 484186 s.ermi@provincia.grosseto.it	
MARCELLA ODDI	TEL 0564 484102 m.oddi@provincia.grosseto.it	

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
PROVINCIA DI GROSSETO SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE	Ufficio protocollo PIAZZA DANTE, 35 58100 GROSSETO	Dal lunedì al venerdì con orario 8.30/12.30 Martedì e giovedì con orario 8.30/12.30 – 15.00/17.00

PROVINCIA di LIVORNO

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Unità di Servizio 4.2-LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Via Galilei, 40– Livorno – E- mail: g.spadoni@provincia.livorno.it	Lunedì – Mercoledì – Venerdì: 10.00 – 12.00 Martedì e Giovedì: 15.00 – 17.00 Gabriella Spadoni– Tel.:0586/257592 0586/257586

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
UFFICIO PROTOCOLLO della Amministrazione Provinciale di Livorno	P.ZZA del Municipio ,4 – 57123 LIVORNO	DAL LUNEDI' AL VENERDI' dalle ore 10.00 alle ore 13.00 MARTEDI' E GIOVEDI' dalle ore 15.00 alle ore 17.00

CIRCONDARIO VAL DI CORNIA

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Settore Formazione Professionale	Largo Caduti sul Lavoro, 17 57025 Piombino Tel 0565/26331 – Fax 0565/263340	Dal lunedì al Venerdì 9.00 – 12.00 Lunedì e Mercoledì: 15.00 – 16.00 REFERENTE Anna Chianese anna.chianese@circondariovaldiornia.it

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
UFFICIO PROTOCOLLO del Circondario Val di Cornia	Largo Caduti sul Lavoro, 17 57025 Piombino Tel 0565/26331	Dal lunedì al Venerdì 9.00 – 12.00 Lunedì e Mercoledì: 15.00 – 16.00

PROVINCIA di LUCCA

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Servizio Politiche Educative – Formazione Professionale	Via Vecchia Pesciatina ang. Via Lucarelli San Vito – Lucca (1° piano) Tel. 0583/417440-4174421	Dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Il Martedì ed il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.00 - Tognarelli Samuele - Paziienza Grazia

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Settore Archivio e Protocollo	P.zza Napoleone, 1 55100 Lucca Tel. 0583/4171	Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Il martedì ed il giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.00

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Settore Formazione e Politiche del Lavoro	<i>Massa</i> , via delle Carre 55 Tel. 0585/816651-652 – fax 0585/816650 e-mail: orientamento.mass@provincia.ms.it <i>Carrara</i> , viale XX Settembre 3 Tel. 0585/8484212-213 Fax 0585/8484214 e-mail: orientamento.carrara@provincia.ms.it <i>Aulla</i> , via Pisacane 3 Tel. 0187/4223204 Fax 0187/4223240 e-mail:	Rivolgersi agli sportelli Orientamento: orari dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13

Settore Formazione e Politiche del Lavoro	formazionecontinua@provincia.ms.it Massa, via delle Carre 55 Tel. 0585/81673-721 Fax 0585/816659 e-mail: formazionecontinua@provincia.ms.it	Su appuntamento, tramite FAQ Mario Giannoni Marcella Bianchi
---	--	--

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Provincia di Massa Carrara – Ufficio Protocollo Generale	P.zza Aranci – Palazzo Ducale – 54100 Massa 0585/816320 Fax 0585/44607 e-mail: r.cammarata@provincia.ms.it m.polloni@provincia.ms.it	Consegna domande: all'Ufficio Protocollo Generale Dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,00 REF.: Rosa Cammarata Mafalda Polloni, Salvatore Giamaglia, Manuela Scortini

PROVINCIA DI PISA

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Servizio Formazione e Lavoro	Via Nenni n. 24 - 56124 Pisa Tel.050/929544 Fax 050/929550 m.novelli@provincia.pisa.it	Monica Novelli Lunedì -venerdì 10,00/12,00– Martedì-giovedì 15,00/16,00

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Servizio Formazione e Lavoro	Via Nenni n. 24 - 56124 Pisa Tel.050/929544 Fax 050/929550	Lunedì-venerdì 9,00-13,00 Martedì-giovedì 15,00-17,00

PROVINCIA DI PISTOIA

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Servizio Istruzione, Formazione Professionale e Cultura Ufficio	Via Tripoli 19 51100 Pistoia Fax. 0573/966430 Tel (Centralino): 0573/96422	PO Programmazione Integrata e Progetti Innovativi dott.a Anna Pesce 0573/966405-32-41 ProgrammazioneIntegrata@provincia.pistoia.it

Programmazione4 Integrata		
------------------------------	--	--

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Ufficio Protocollo	Piazza San Leone 1 51100 Pistoia	Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 martedì e giovedì: fino alle ore 17

PROVINCIA di PRATO

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Settore Formazione e Lavoro	P.zza Duomo n.8 – 59100 Prato Tel. (centr) 0574 5341 Fax: 0574 534432	Lunedì e Mercoledì dalle ore 9,30 alle ore 12,30. Giovedì: 15 – 17 Dott.ssa Marzia Aiazzi Tel. 0574.534707 e-mail maiazzi@provincia.prato.it Dott.ssa Laura Forbicini Tel. 0574.534727 e-mail: lforbicini@provincia.prato.it

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Ufficio Protocollo	Via Ricasoli, 35 – 59100 Prato	Dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 Lunedì e giovedì: anche 15-17

PROVINCIA di SIENA

RECAPITI PER **INFORMAZIONI** SULL'AVVISO PUBBLICO

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Servizio Formazione e Lavoro	Via Pantaneto 101 – 53100 SIENA	ORARI APERTURA: Lun-Mer-Ven: 9-13 Mar-Giov: 9-13 e 15-17 REFERENTI: Dott.ssa Miriana Bucalossi bucalossi@provincia.siena.it Tel. 0577/241575 Fax 0577/241576 Dott.ssa Barbara Riccarelli b.riccarelli@provincia.siena.it

		Tel. 0577/241564 Fax 0577/241576 Numero verde: 800904504
--	--	--

RECAPITI PER **CONSEGNA DELLE DOMANDE**

NOME STRUTTURA	INDIRIZZO-TELEFONO-FAX-E/MAIL	ORARI APERTURA E REFERENTI
Servizio Formazione e Lavoro	Via Pantaneto 101 – 53100 SIENA	ORARI APERTURA: Lun-Mer-Ven: 9-13 Mar-Giov: 9-13 e 15-17 REFERENTI: Dott.ssa Miriana Bucalossi bucalossi@provincia.siena.it Tel. 0577/241575 Fax 0577/241576 Dott.ssa Barbara Riccarelli b.riccarelli@provincia.siena.it Tel. 0577/241564 Fax 0577/241576

Allegato 7 all'avviso

Scheda di monitoraggio

LEGGE 236/93 DD 40/2007

**(SCHEDA A CURA DEL SOGGETTO BENEFICIARIO
DA COMPILARE CON RIFERIMENTO AL PROGETTO PRESENTATO)**

Data di presentazione domanda/progetto

DATI DI SINTESI SULLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

Tipologia del progetto formativo

// Piani formativi in materia di qualità e sicurezza settoriali, pluriaziendali e aziendali

// Voucher aziendali

- a. Titolo del progetto formativo
- b. Agenzia formativa che eroga il corso
- c. Numero ore di formazione previste

DATI SPECIFICI SULLE IMPRESE DI APPARTENENZA DEI LAVORATORI

- a) Tipologia impresa (se aziendali indicare il n. di imprese)
 - impresa privata n.
 - impresa pubblica n.
 - P.A n.

- b) Settore di appartenenza imprese (se aziendali indicare il n. di imprese)
 - agricoltura, caccia, silvicoltura n.
 - pesca, piscicoltura e servizi connessi n.
 - estrazione di minerali n.
 - attività manifatturiere n.
 - produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua n.
 - costruzioni n.
 - commercio ingrosso e dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e beni personali e per la casa n.

- | | | | |
|---------|--------------------------|---|----|
| | <input type="checkbox"/> | alberghi e ristoranti | n. |
| | <input type="checkbox"/> | trasporti, magazzinaggio e comunicazioni | n. |
| | <input type="checkbox"/> | attività finanziarie | n. |
| imprese | <input type="checkbox"/> | attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle | n. |
| | <input type="checkbox"/> | istruzione | n. |
| | <input type="checkbox"/> | sanità e assistenza sociale | n. |
| | <input type="checkbox"/> | altri servizi pubblici, sociali e personali | n. |
| | <input type="checkbox"/> | altro | n. |
| c) | | <u>Classe dimensionale (se aziendali indicare il n. di imprese)</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | 1-9 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 10-49 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 50-249 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 250-499 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 500 e oltre | n. |

DATI SPECIFICI DEI LAVORATORI COINVOLTI

- | | | | |
|----|--------------------------|---|----|
| a) | | <u>Genere</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | Maschio | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Femmina | n. |
| b) | | <u>Classe età</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | 15-19 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 20-24 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 25-29 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 30-34 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 35-44 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 45-49 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | 50-54 | n. |
| | <input type="checkbox"/> | +55 | n. |
| c) | | <u>Nazionalità</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | Italia | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Altri paesi UE | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Paesi europei non UE | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Africa | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Asia | n. |
| | <input type="checkbox"/> | America | n. |
| d) | | <u>Titolo di studio</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | Nessun titolo/licenza elementare | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Licenza media | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Diploma di qualifica professionale (tramite Istituto professionale) | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Diploma di qualifica professionale regionale | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Qualifica tramite apprendistato | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Diploma di maturità o scuola superiore | n. |

- | | | | |
|----|--------------------------|---|----|
| | <input type="checkbox"/> | IFTS | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Diploma universitario | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Laurea triennale | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Master post laurea triennale | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Laurea 4/5 anni | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Dottorato di ricerca, amaster o specializzazione post laurea 4/5 anni | n. |
| e) | | <u>Inquadramento lavorativo</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | Dirigente | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Quadro | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Impiegato direttivo | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Impiegato amministrativo e tecnico | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Operaio qualificato | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Operaio generico | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Altro personale generico | n. |
| f) | | <u>Tipologia contrattuale</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | Contratto a tempo determinato | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Contratto a tempo indeterminato | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Contratto di lavoro intermittente | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Contratto di lavoro ripartito | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Contratto di lavoro a tempo parziale | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Contratto di apprendistato | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Contratto di inserimento | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Tipologie contrattuali a progetto e occasionali | n. |

DATI SULLE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- | | | | |
|----|--------------------------|--|----|
| a) | | <u>Soggetto proponente</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | Impresa | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Consorzio di imprese | n. |
| | <input type="checkbox"/> | ATI o ATS | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Ente bilaterale | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Associazioni datoriali | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Associazioni sindacali | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Lavoratore | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Enti di formazione, agenzie formative e soggetti accreditati | n. |
| b) | | <u>Soggetto attuatore</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | Impresa | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Istituto scolastico pubblico o privato | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Università | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Enti di formazione | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Società di consulenza e/o formazione | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Strutture sindacali, nazionali o territoriali | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Enti bilaterali | n. |

- | | | | |
|----|--------------------------|---|----|
| | <input type="checkbox"/> | Camere di commercio, organizzazioni imprenditoriali | n. |
| | <input type="checkbox"/> | Altro | n. |
| c) | | <u>Collocazione temporale della formazione</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | Durante l'orario di lavoro | |
| | <input type="checkbox"/> | Al di fuori dell'orario di lavoro | |
| | <input type="checkbox"/> | Parte durante e parte al di fuori dell'orario di lavoro | |
| d) | | <u>Certificazione delle competenze</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | prevista | |
| | <input type="checkbox"/> | non prevista | |
| e) | | <u>Modalità formativa</u> | |
| | <input type="checkbox"/> | Aula corsi esterni | |
| | <input type="checkbox"/> | Affiancamento | |
| | <input type="checkbox"/> | Autoapprendimento con formazione a distanza | |

Tematica formativa

- | | | |
|--------------------------|--|--------|
| <input type="checkbox"/> | Gestione aziendale | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Qualità | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Informatica | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Tecniche di produzione | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Impatto ambientale | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Sicurezza sul luoghi di lavoro | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Marketing e vendite | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Lavoro di ufficio e attività di segreteria | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Lingue | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Contabilità finanza | n. ore |
| <input type="checkbox"/> | Altro specificare | n. ore |

DATI FINANZIARI

a) Risorse pubbliche richieste (euro)

Allegato 8

RIPARTIZIONE RISORSE

Le risorse destinate al finanziamento del presente avviso ammontano complessivamente a euro 4.288.570,46 e sono ripartite tra le Province ed i Circondari come indicato nella tabella seguente.

<i>AMMINISTRAZIONE</i>	<i>FONDI ASSEGNATI</i>
PROVINCIA DI AREZZO	€ 436.207,87
PROVINCIA DI FIRENZE	€ 983.344,00
CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA	€ 188.698,89
PROVINCIA DI GROSSETO	€ 270.350,23
PROVINCIA DI LIVORNO	€ 294.775,49
CIRCONDARIO VAL DI CORNIA	€ 52.019,17
PROVINCIA DI LUCCA	€ 440.114,00
PROVINCIA DI MASSA CARRARA	€ 227.390,57
PROVINCIA DI PISA	€ 478.350,37
PROVINCIA DI PISTOIA	€ 317.446,19
PROVINCIA DI PRATO	€ 298.052,43
PROVINCIA DI SIENA	€ 301.821,25
<i>TOTALE</i>	<i>€ 4.288.570,46</i>

AIUTI DI STATO

Si riportano di seguito le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese

Artt. 38 e 39 del Regolamento generale d'esenzione per gli aiuti alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole. La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai piani formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti alla formazione:

- piani di formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà interessate da un processo di operazioni di salvataggio o ristrutturazione per le quali esse ricevono aiuti pubblici;
- importo dell'aiuto relativo ad un'impresa per un singolo progetto che sia superiore a 2 milioni di euro.
- Corsi di formazione organizzati:
 - a) nell'ambito delle attività connesse allo sviluppo di prodotti agricoli di qualità, risultano esclusi gli aiuti che coprono i costi di formazione del personale chiamato ad applicare i regimi e i sistemi di qualità, e
 - b) nell'ambito delle attività connesse alle prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo, risultano esclusi gli aiuti per i corsi di istruzione generale e formazione degli agricoltori e dei loro collaboratori;
- progetti di piccola, media o grande impresa iniziati prima di presentare la domanda di aiuto;
- progetti di grande impresa, che, pur avendo presentato la domanda di aiuto prima dell'inizio del corso di formazione, non abbia anche dimostrato che l'aiuto alla formazione di cui al presente regime contribuisce ad aumentare la spesa prevista, in assenza di aiuto, per il corso di formazione o la sua portata in termini di corsi, ore o lavoratori coinvolti oppure dei tempi di realizzazione del progetto di formazione per il quale si richiede il contributo;
- progetti di imprese destinatarie di decisioni della Commissione Europea di recupero di aiuti incompatibili⁷.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

⁷ Il riferimento è al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 160 del 12 Luglio 2007), sul questo si veda, in particolare l'ultimo paragrafo del presente allegato.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

L'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti, ricevere più di 200.000 Euro, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis". Ugualmente non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 2, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Al momento della presentazione dei progetti deve essere presentata un'autocertificazione attestante l'opzione per il regime de minimis con l'impegno, in caso di finanziamento, a presentare apposita dichiarazione. Successivamente, e solo per i progetti che saranno dichiarati ammessi a contributo, sarà richiesta apposita dichiarazione in forma di autocertificazione su fac simile fornito dall'ente concedente. Il dettaglio dei contributi richiesti verrà inserito nel database regionale *Elenco delle imprese destinatarie di aiuti di importanza minore c.d. "de minimis"*, al fine di verificare la correttezza dell'autocertificazione rilasciata dall'impresa⁸. L'Amministrazione si riserva di effettuare un'attività di controllo a campione sulle imprese destinatarie di finanziamenti che costituiscono aiuti di stato.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime de minimis:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;

⁸ Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta nel testo è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, in vigore il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

- aiuti erogati alle imprese “in crisi”, secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell’acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000).
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007,⁹

A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
01	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI
01.1	COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI
01.2	COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI
01.3	RIPRODUZIONE DELLE PIANTE
01.4	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.5	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.6	ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA (tutta la divisione, ma NB linee successive)
01.63.00	Attività che seguono la raccolta <i>Nella classe 01.63 s'intendono incluse:</i> <i>- attività successive al raccolto finalizzate al miglioramento delle qualità riproduttiva delle sementi, cfr. 10.64</i> <i>- taglio e riessiccazione del tabacco, cfr. 12.00</i>
01.64	Lavorazione delle sementi per la semina <i>Nella classe 01.64 s'intende inclusa:</i> <i>- lavorazione di sementi mirata alla produzione di olio, cfr. 10.41</i>
01.7	CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
05	ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)
05.1	ESTRAZIONE DI ANTRACITE
05.2	ESTRAZIONE DI LIGNITE
09.9	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI
09.90	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali
09.90.0	Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

⁹ L'elenco che segue individua i settori esclusi in riferimento alla classificazione ISTAT 2007. Il riferimento indica, quindi, la Sezione (ad esempio: A) e la Divisione (ad esempio: 01) dell'elenco di settori dell'elenco ISTAT 2007. Il riferimento si intende a tutti i gruppi inclusi nella Divisione, se non altrimenti specificato.

a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:

1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;

2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;

3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;

4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;

5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:

1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;

2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;

c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;

d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al

provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato (tranne il caso di richiesta di un aiuto in de minimis) devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. Nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato (dichiarazione DPCM n. 1)
2. Qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonché la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (dichiarazione DPCM n. 2)
3. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero (dichiarazione DPCM n. 3)
4. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero (dichiarazione DPCM n. 4)

Dichiarazione DPCM n. 1

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma) allegare documento di identità

Dichiarazione DPCM n. 2

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160, per un ammontare totale di euro..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma) allegare documento di identità

Dichiarazione DPCM n. 3

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di aver rimborsato in data [*indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso*]
....., mediante [*indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.*]
....., la somma di euro
....., comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [*barrare la lettera interessata*]

- a)
- b)
- c)
- d)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma) allegare documento di identità

Dichiarazione DPCM n. 4

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

Cognome e nome

Codice fiscale nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [barrare la lettera interessata]

a)

c)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma) allegare documento di identità